



Gruppo Mediaset

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari



La Relazione, redatta ai sensi dell'articolo 123-bis TUF, è messa a disposizione presso la sede sociale, pubblicata sul sito internet della società e disponibile presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage (www.emarketstorage.com) con le modalità e nei termini previsti dalla regolamentazione vigente.

Emittente: Mediaset S.p.A.

Sito Web: www.mediaset.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 31 dicembre 2016

Data di approvazione della Relazione: 19 aprile 2017

Indice

GLOSSARIO	2
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	3
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 19 APRILE 2017	5
Struttura del capitale sociale	5
Programma American Depositary Receipts	5
Restrizioni al trasferimento di titoli	6
Partecipazioni rilevanti nel capitale	6
Titoli che conferiscono diritti speciali	6
Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	6
Restrizioni al diritto di voto	6
Accordi tra azionisti	6
Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA	6
Accordi tra la società e gli amministratori	6
Norme applicabili alla nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche dello Statuto	7
Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	7
Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)	7
3. COMPLIANCE	8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE	8
4.2 COMPOSIZIONE	9
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	12
4.4 ORGANI DELEGATI	16
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	17
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	18
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	19
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	19
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	21
7. COMITATO PER LA GOVERNANCE E PER LE NOMINE	22
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	23
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	25
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	26
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	29
11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	34
11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING	34
11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001	35
11.4 SOCIETA' DI REVISIONE	37
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	37
11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	38
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	38
13. NOMINA DEI SINDACI	40
14. SINDACI	40
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	42
16. ASSEMBLEE	42
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	44
ALLEGATO A	45
ALLEGATO B	48
ALLEGATO C	53
ALLEGATO D	54
ALLEGATO E	56
ALLEGATO F	57

GLOSSARIO

Amministratore Incaricato: l'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Mediaset S.p.A.

Assemblea: l'Assemblea dei soci di Mediaset S.p.A.

Codice/Codice di Borsa: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, disponibile sul sito www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Collegio Sindacale/Collegio: il Collegio Sindacale di Mediaset S.p.A.

Comitato Esecutivo/Comitato: il Comitato Esecutivo di Mediaset S.p.A.

Comitato degli Indipendenti: il Comitato degli Indipendenti per le Operazioni con Parti Correlate di Mediaset S.p.A.

Consiglio di Amministrazione/Consiglio: il Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A.

Consob: la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

Dirigente Preposto: il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediaset S.p.A.

Emittente/Società/Mediaset: Mediaset S.p.A.

Esercizio/Esercizio 2016: l'esercizio sociale 2016.

Gruppo: il Gruppo Mediaset.

MAR/Regolamento sugli Abusi di Mercato: Regolamento n. 596/2014 del Parlamento Europeo e relativi Regolamenti di Esecuzione.

Modello Organizzativo: il Modello di organizzazione, gestione e controllo di Mediaset S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 231/2001, disponibile sul sito www.mediaset.it/corporate/impresa/modello231_01_it.shtml.

Organo di Vigilanza e Controllo: l'Organismo di Vigilanza e Controllo nominato dal Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A. ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 231/01.

Procedura parti correlate: la Procedura per le operazioni con parti correlate di Mediaset S.p.A., disponibile sul sito www.mediaset.it/investor/governance/particorrelate_it.shtml.

Procedura Informazioni Privilegiate: la Procedura Istituzionale per la gestione e comunicazione delle informazioni privilegiate di Mediaset S.p.A. che disciplina, ai sensi del Regolamento sugli abusi di mercato, la gestione interna e la comunicazione delle informazioni privilegiate.

Procedura Internal Dealing: la Procedura istituzionale Internal Dealing di Mediaset S.p.A. che disciplina, ai sensi del Regolamento sugli abusi di mercato, il compimento delle operazioni effettuate dai soggetti rilevanti e dalle persone strettamente legate, disponibile sul sito www.mediaset.it/investor/governance/internaldealing_it.shtml.

Regolamento Assembleare: il Regolamento Assembleare approvato dall'Assemblea di Mediaset del 9 aprile 2001, disponibile sul sito [www.mediaset.it/gruppomediaset/bin/47.\\$split/Regolamento_Assembleare.pdf](http://www.mediaset.it/gruppomediaset/bin/47.$split/Regolamento_Assembleare.pdf).

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123 - bis TUF.

Sistema: il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Statuto: lo Statuto sociale adottato da Mediaset S.p.A., disponibile sul sito www.mediaset.it/investor/governance/statuto_it.shtml.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

Il testo della Relazione è messo a disposizione presso la sede sociale, pubblicato sul sito internet della Società e trasmesso a Borsa Italiana S.p.A. e al meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage (www.emarketstorage.com) con le modalità e nei termini previsti dalla regolamentazione vigente. Le informazioni contenute nella presente Relazione sono riferite all'Esercizio 2016 e, con riferimento a specifici temi, aggiornate al giorno del 19 aprile 2017, data della riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato la Relazione, unitamente al progetto di Bilancio.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE¹

Mediaset è un gruppo media multinazionale quotato alla Borsa Italiana dal 1996, operante principalmente nel settore televisivo in Italia e in Spagna.

In Italia Mediaset opera in due principali aree di attività:

- **Attività televisive integrate** comprendono il broadcasting di TV commerciale con tre delle maggiori reti generaliste italiane e un esteso portafoglio di canali tematici gratuiti e a pagamento, sia in modalità lineare, che non lineare e OTTV), con un'ampia gamma di contenuti anche esclusivi centrati su calcio, cinema, serie TV, documentari e canali bambini;
- **Gestione e servizi di infrastrutture rete** attraverso la partecipazione del 40,1% in EI Towers, l'operatore indipendente leader in Italia nella gestione di infrastrutture di rete e servizi di comunicazione elettronica finalizzati al broadcasting televisivo, radiofonico e mobile.

In Spagna Mediaset è il principale azionista di Mediaset España Communication S.A. operatore leader nella televisione commerciale spagnola con due dei principali canali generalisti (Telecinco e Cuatro) più un bouquet di sei canali tematici gratuiti.

Nel corso dell'Esercizio il modello televisivo integrato è stato ulteriormente alimentato attraverso importanti investimenti in contenuti esclusivi, in nuove tecnologie distributive ed avviando una nuova linea di sviluppo orientata all'emittenza radiofonica.

Di seguito vengono descritte le principali attività sulle quali si articola il modello di televisione integrata:

- produzione e acquisizione da terzi di contenuti;
- attività di distribuzione dei contenuti in modalità lineare e non lineare, in chiaro e a pagamento;
- altre attività accessorie relative principalmente alla produzione e distribuzione cinematografica, al tele shopping ed alle attività editoriali, di licensing e merchandising, alle concessioni pubblicitarie estere

¹ Per il profilo dell'Emittente si rinvia anche al Bilancio e al sito internet Mediaset.

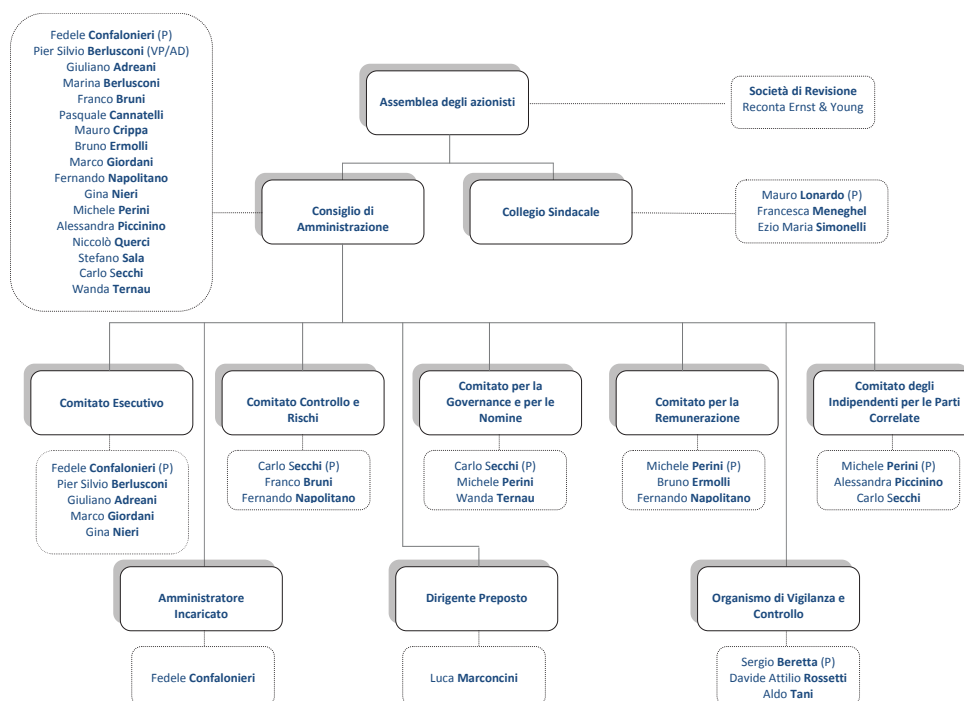
facenti capo alla controllata Publieurope e alle attività radiofoniche acquisite alla fine del terzo trimestre dell'Esercizio.

Mediaset ha adottato il sistema di amministrazione e controllo tradizionale che si compone dei seguenti organi sociali: l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e il Collegio Sindacale. Il controllo contabile è demandato, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia, ad una società di revisione iscritta nell'albo speciale tenuto dalla Consob.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno tre comitati con funzioni propositive e consultive: il Comitato per la Remunerazione, il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per la Governance e per le Nomine.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali e dei comitati sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto, dal Codice di Borsa e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Il Consiglio ha, altresì, nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari², l'Amministratore Incaricato e l'Organismo di Vigilanza e Controllo³.



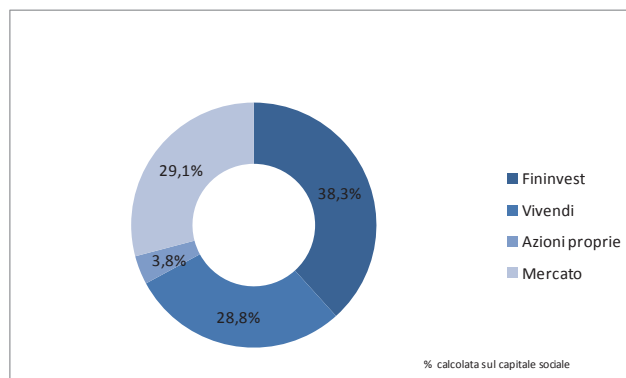
Le informazioni contenute nella presente Relazione, salvo ove diversamente indicato, sono riferite alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 19 aprile 2017.

² Ai sensi dell'art. 154 - bis del TUF e dell'art 29 dello Statuto.

³ ai sensi del D. Lgs. 231/2001

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 19 APRILE 2017

Azionariato Mediaset



Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Mediaset S.p.A. ammonta a Euro 614.238.333,28 interamente versato e sottoscritto ed è rappresentato da azioni ordinarie, come di seguito riportate:

TABELLA I: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	1.181.227.564* (valore nominale 0,52 cad.)	100%	Borsa Italiana - segmento Blue Chip -	Ai sensi di legge e di Statuto

* Alla data del 19.04.2017 la società detiene in portafoglio n. 44.825.500 azioni proprie, pari al 3,795% del capitale sociale, il cui diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357 ter del codice civile.

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale⁴.

Programma American Depositary Receipts

Nel 2015 Mediaset ha rinnovato il programma di ADR (American Depositary Receipts) emesso nel 2005 per il mercato statunitense. Gli ADR sono certificati rappresentativi di azioni ordinarie Mediaset scambiate sul mercato USA secondo il programma Level 1. La JP Morgan Chase Bank N.A. è la banca depositaria degli ADR Mediaset. Ad ogni ADR Mediaset corrispondono tre azioni ordinarie negoziate sulla Borsa di Milano⁵.

⁴ L'Assemblea del 29 aprile 2015 ha approvato un piano di fidelizzazione e incentivazione a medio lungo termine per il triennio 2015-2017 ai sensi dell'art. 114-bis del TUF servito da azioni proprie della Società. Maggiori informazioni sul piano sono disponibili sul sito della Società.

⁵ Maggiori informazioni sono disponibili sul sito della Società.

Restrizioni al trasferimento di titoli

Ai sensi di Statuto le azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili. Si applicano le disposizioni in materia di rappresentazione, legittimazione, circolazione della partecipazione sociale previste per i titoli negoziati nei mercati regolamentati.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data del 19 aprile 2017, secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 TUF e da altre informazioni a disposizione, le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale di Mediaset S.p.A. sono le seguenti:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE SOCIALE		
Dichiarante	Azionista diretto	% di possesso su capitale ordinario
Berlusconi Silvio	Fininvest S.p.A.	38,266
VIVENDI S.A.	VIVENDI S.A.	28,804
Mediaset S.p.A.	Mediaset S.p.A.	3,795 (*)

(*) senza diritto di voto.

Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo. Lo statuto non prevede azioni a voto maggiorato.

Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti con un meccanismo di esercizio dei diritti di voto diverso da quello previsto per tutti gli altri azionisti della Società.

Restrizioni al diritto di voto

Hanno diritto di voto tutte le azioni ordinarie attualmente in circolazione ad esclusione delle azioni proprie detenute dalla Società per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357 ter del c. c..

Accordi tra azionisti

Non constano alla Società patti parasociali ai sensi dell'art. 122 TUF.

Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA

La Società, nell'ambito della sua normale attività, ha in essere contratti di finanziamento, ivi incluso il contratto relativo all'emissione dei prestiti obbligazionari del 21 gennaio 2010⁶ e del 17 ottobre 2013, che prevedono, come d'uso nella prassi dei mercati finanziari, specifici effetti al verificarsi di un "change of control" (quali ad esempio estinzione o modifica in caso di cambiamento del controllo della Società). Nessuno di tali contratti può peraltro considerarsi, di per sé, significativo⁷.

⁶ Scaduto a febbraio 2017.

⁷ Lo Statuto della società non prevede deroghe alle disposizioni in materia di OPA sulla passivity rule ai sensi dell'art. 104, commi 1 e 1-bis del TUF né l'applicazione delle regole di neutralizzazione ai sensi dell'art. 104-bis, commi 2 e 3 del TUF.

Per la società controllata El Towers S.p.A. si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della stessa.

Accordi tra la società e gli amministratori

Non sussistono accordi tra la società e gli amministratori di cui all'articolo 123 bis comma primo, lettera i) del TUF.

Norme applicabili alla nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche dello Statuto

Per quanto attiene alle norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori si rinvia al paragrafo 4) relativo al Consiglio di Amministrazione. Ai sensi dello Statuto, fatta salva la competenza dell'Assemblea straordinaria, che mantiene il potere di deliberare in materia, competono al Consiglio di Amministrazione l'adozione delle deliberazioni concernenti la fusione e scissione nei casi previsti dagli articoli 2505, 2505 bis e 2506 ter del c. c., l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sussistono deleghe per aumenti di capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del c. c. o per l'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea del 27 aprile 2016 ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di acquistare, anche mediante negoziazione di opzioni o strumenti finanziari anche derivati sul titolo Mediaset, fino a un massimo di n. 118.122.756 azioni ordinarie proprie del valore nominale di euro 0,52 cadauna - corrispondenti al 10% del capitale sociale - in una o più volte, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 e comunque per un periodo non superiore a 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare. L'importo sopra indicato trova copertura nelle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato⁸.

Dalla data dell'Assemblea ad oggi non sono stati effettuati acquisti di azioni proprie. Pertanto, alla data del 19 aprile 2017, la Società detiene in portafoglio n. 44.825.500 azioni proprie pari al 3,795% del capitale sociale.

Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

Mediaset S.p.A. è soggetta al controllo di fatto di Fininvest S.p.A. in quanto tale società detiene il 38,266% del capitale della società. In data 4 maggio 2004 Fininvest S.p.A. ha comunicato a Mediaset di non svolgere attività di direzione e coordinamento, ex articolo 2497 e seguenti del c. c., nei confronti di Mediaset stessa. La Società ha preso atto della comunicazione di Fininvest S.p.A. nella riunione del Consiglio di Amministrazione dell'11 maggio 2004.

Quanto dichiarato da Fininvest è continuativamente confermato dalla circostanza che Mediaset definisce autonomamente i propri indirizzi strategici ed è dotata di piena autonomia organizzativa, gestionale e negoziale, non essendo soggetta ad alcuna attività d'indirizzo o di coordinamento della propria attività d'impresa da parte di Fininvest. In particolare, Fininvest non impartisce a Mediaset direttive né svolge

⁸ Gli acquisti devono essere realizzati nella Borsa di quotazione con le modalità operative di cui all'articolo 144-bis lettere b) e c) del Regolamento Emittenti ad un prezzo non superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente ed il prezzo dell'offerta indipendente più elevata corrente sul mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana. Le operazioni di acquisto vengono effettuate in osservanza degli articoli 2357 e seguenti del c. c., dell'articolo 132 del decreto legislativo 58/98, dell'articolo 144-bis del Regolamento Consob di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti e di ogni altra norma applicabile, ivi incluse le norme di cui alla direttiva 2003/6 e le relative norme di esecuzione, comunitarie e nazionali.

attività di assistenza o di coordinamento tecnico, amministrativo o finanziario in favore di Mediaset e delle sue controllate.

Mediaset esercita attualmente attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del c.c., nei confronti delle società del Gruppo Mediaset⁹ e nei confronti della società controllata quotata El Towers S.p.A..

3. COMPLIANCE

Mediaset aderisce al Codice di Borsa.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediaset, sin dal marzo 2000, ha deciso di adottare le disposizioni contenute nel primo Codice di Borsa, recependo nel Codice Mediaset i principi contenuti nel citato Codice. La Società ha continuato, nel tempo, ad adeguare il proprio sistema di corporate governance alle best practices nazionali ed internazionali in materia, alle raccomandazioni del Codice di Borsa e alle disposizioni normative che via via sono intervenute, tenendo annualmente informati gli azionisti ed il mercato.

Successivamente, con delibera del 18 dicembre 2012, il Consiglio, accogliendo le considerazioni e le proposte del Comitato per la Governance e per le Nomine e con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, ha aderito al Codice di Borsa.

Da ultimo, il Consiglio, nella riunione del 20 dicembre 2016, ha aderito, accogliendo le considerazioni e le proposte del Comitato per la Governance e per le Nomine, alle nuove raccomandazioni introdotte nell'ultima edizione del Codice (luglio 2015). Come verrà illustrato nei successivi singoli capitoli, alcune delle nuove disposizioni introdotte erano già di fatto applicate nella prassi della Società.

La Relazione Annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari è redatta anche sulla base del "Format per la Relazione su governo societario e gli assetti proprietari" (VI edizione - gennaio 2017) di Borsa Italiana S.p.A.

La società controllata El Towers S.p.A., quotata nel Mercato Telematico Azionario (MTA) Segmento Star della Borsa Italiana S.p.A., aderisce anch'essa al Codice di Borsa.

La società controllata Mediaset España Comunicación S.A., quotata alla Borsa valori di Madrid, Barcellona, Bilbao e Valencia al Mercato Telematico spagnolo - Ibex 35 - e sue controllate è soggetta alla legge spagnola e al regime di corporate governance spagnolo.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

La nomina e la sostituzione degli amministratori è disciplinata dall'articolo 17 dello Statuto riportato nell'Allegato A alla presente Relazione.

In base allo Statuto vigente hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti cui spetta il diritto di voto e che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto in Assemblea ordinaria ovvero la diversa misura stabilita dalle norme di legge pro tempore vigenti e che verrà di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio di Amministrazione¹⁰.

⁹ Precisamente nei confronti delle seguenti società: Digitalia '08 S.r.l., Elettronica Industriale S.p.A., Mediaset Premium S.p.A., Media4commerce S.p.A., Medusa Film S.p.A., Monradio S.r.l., Promoservice Italia S.r.l., Publitalia '80 S.p.A., R.T.I. S.p.A., RadioMediaset S.p.A., Radio Engineering Co S.r.l., Radio Studio 105 S.p.A., Taodue S.r.l., Video Time S.p.A. e Virgin Radio Italy S.p.A.

¹⁰ Si segnala che la percentuale di partecipazione per la presentazione di liste di candidati nel Consiglio di Amministrazione alla data dell'Assemblea del 29 aprile 2015 era pari all'1% (delibera Consob n. 19109 del 28 gennaio 2015).

Si precisa che Mediaset, oltre a quanto previsto dal TUF, dal Regolamento Emittenti, dal Codice di Borsa e dalle norme di legge, non è soggetta ad ulteriori norme in materia di composizione del Consiglio.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione non ritiene allo stato attuale necessaria l'adozione di un piano di successione per gli amministratori esecutivi, stante la stabile struttura della compagine azionaria in grado di assicurare un eventuale processo di nomina rapido e l'attuale assetto di deleghe di potere; la società può contare su amministratori con una lunga e consolidata esperienza nella conduzione della società e su manager di prima linea con affidabili competenze e capacità gestionali in grado di assicurare continuità alla gestione aziendale. Pertanto non sussistono piani per la successione degli amministratori.

4.2 COMPOSIZIONE

L'articolo 17 dello Statuto prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a ventuno amministratori.

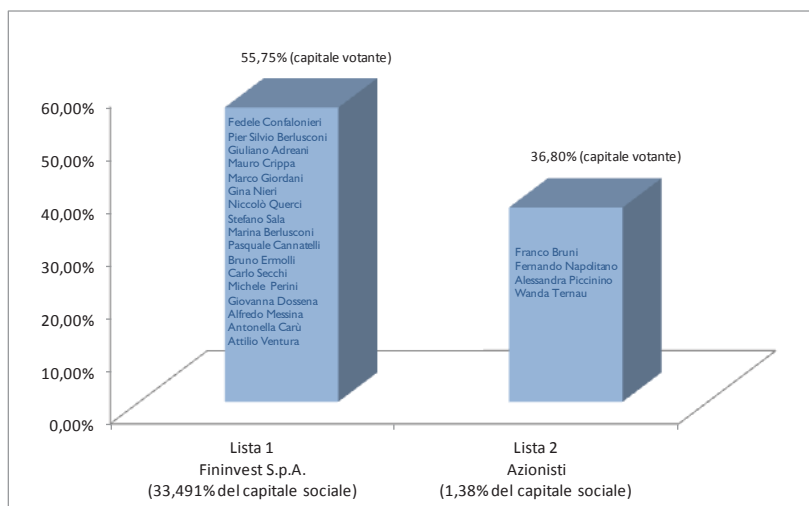
L'Assemblea del 29 aprile 2015 ha determinato in diciassette il numero dei componenti il Consiglio e in tre esercizi (fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017) la durata in carica.

Sono ad oggi componenti il Consiglio di Amministrazione:

- ✓ Fedele Confalonieri, Pier Silvio Berlusconi, Giuliano Adreani, Mauro Crippa, Marco Giordani, Gina Nieri, Niccolò Querci, Stefano Sala, Marina Berlusconi, Pasquale Cannatelli, Bruno Ermolli, Carlo Secchi, Michele Perini (tratti dalla lista n. 1 di maggioranza);
- ✓ Franco Bruni, Alessandra Piccinino, Fernando Napolitano e Wanda Ternau (tratti dalla lista n. 2 di minoranza).

All'Assemblea del 29 aprile 2015 (n. 739.838.857 azioni pari al 62,63% del capitale sociale) sono state presentate due liste¹¹.

¹¹ La prima lista è stata presentata dall'azionista Fininvest S.p.A. La seconda lista è stata presentata da parte dei seguenti azionisti: Fondo Anima Geo Italia, Fondo Anima Italia, Fondo Anima Star Italia Alto Potenziale, Fondo Anima Geo Europa, Fondo Anima Europa, Fondo Anima Trading e Fondo Anima Visconteo; Arca SGR S.p.A., gestore del fondo Arca Azioni Italia; Ersel Asset Management SGR S.p.A. gestore del fondo Fondersel PMI; Eurizon Capital S.G.R. S.p.A. gestore del fondo Eurizon Azioni Italia; Eurizon Capital SA gestore fondi: Eurizon EasyFund – Equity Italy, Eurizon EasyFund – Equity Italy LTE e Eurizon Investment SICAV – PB Flexible Marco; Fideuram Investimenti S.G.R. S.p.A. gestore del fondo Fideuram Italia; Fideuram Asset Management (Ireland) Limited gestore dei fondi: Fideuram Fund Equity Italy e Fonditalia Equity Italy; Interfund Sicav gestore del fondo Interfund Equity Italy; Legal & General Investment Management Limited – Legal & General Assurance (Pensions Management) Limited; Mediolanum Gestione Fondi SgrpA gestore del fondo Mediolanum Flessibile Italia; Mediolanum International Funds Limited – Challenge Funds – Challenge Italian Equity; Pioneer Asset Management S.A. gestore del fondo Pioneer Fund Italian Equity e Pioneer Investment Management SGRpA gestore del fondo Pioneer Italia Azionario Crescita.



I curricula vitae dei componenti il Consiglio sono consultabili sul sito della Società e sono riportati nell'Allegato B alla presente Relazione.

Nessun cambiamento nell'attuale composizione del Consiglio è intervenuto a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

In data 24 marzo 2015, su proposta del Comitato per la Governance e per le Nomine, il Consiglio ha confermato l'orientamento già espresso in data 11 marzo 2008 in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico stesso. In particolare:

- un amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire:
 - I. la carica di amministratore esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria, bancaria o assicurativa o di grandi dimensioni (patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro) e
 - II. la carica di amministratore non esecutivo o sindaco - di membro di altro organo di controllo - in più di cinque società quotate, italiane o estere, ovvero in società finanziarie, bancarie o assicurative o di rilevanti dimensioni (patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro);
- un amministratore non esecutivo, non dovrebbe ricoprire:
 - I. la carica di amministratore esecutivo in più di tre società quotate, italiane o estere, ovvero in società finanziarie, bancarie o assicurative o di rilevanti dimensioni (patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro) e la carica di amministratore non esecutivo o di sindaco - di membro di altro organo di controllo - in più di cinque società quotate, italiane o estere, ovvero in società finanziarie, bancarie o assicurative o di rilevanti dimensioni (patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro), ovvero
 - II. la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco - di membro di altro organo di controllo - in più di dieci società quotate, italiane o estere, ovvero in società finanziarie, bancarie o assicurative o di rilevanti dimensioni (patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro).

L'accettazione dell'incarico comporta, per tutti gli amministratori della società, una loro valutazione preventiva circa la possibilità di dedicare il tempo effettivamente necessario allo svolgimento diligente dei rilevanti compiti loro affidati e delle conseguenti responsabilità. Ciò tenendo conto, fra l'altro, anche del numero delle cariche di amministratore e/o di sindaco dai medesimi ricoperte in altre società quotate

in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in Mediaset e in società del Gruppo Mediaset.

Nel caso di superamento dei limiti indicati, gli amministratori informano tempestivamente il Consiglio, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della società ed invita l'amministratore ad assumere le conseguenti decisioni.

Il Consiglio rileva annualmente, sulla base delle informazioni ricevute da ciascun amministratore, le cariche di amministratore e/o di sindaco ricoperte dagli stessi in altre società, riportate nell'Allegato B alla presente Relazione.

Induction Programme

In linea con una consolidata prassi in ambito aziendale, al fine di accrescere la conoscenza da parte di tutti gli amministratori e dei sindaci della realtà e delle dinamiche aziendali e favorire una maggiore conoscenza del settore in cui opera la Società, del quadro normativo e autoregolamentare, nel corso dell'esercizio si sono svolti diversi incontri volti ad un approfondimento di specifiche tematiche di business e di corporate governance, anche attraverso uno strutturato programma di Induction.

A seguito dell'insediamento dell'attuale Consiglio (2015), il programma di Induction 2015 è stato intensificato al fine di agevolare l'ingresso dei nuovi amministratori. In particolare, in linea con le previsioni del Codice sull'efficace e consapevole svolgimento del proprio ruolo da parte di ciascun amministratore, è stato predisposto un piano di formazione per il Consiglio. Tale attività è proseguita anche per tutto l'Esercizio 2016.

Sono state organizzate con il coinvolgimento del *management* della Società e delle società controllate le seguenti sessioni di Induction:

- ✓ il modello Enterprise Risk Management (ERM) e le sue principali caratteristiche;
- ✓ i macro temi del Bilancio Mediaset e della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari;
- ✓ il Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 della Società e del Gruppo e l'Organismo di Vigilanza e Controllo della Società;
- ✓ la Direzione Approvvigionamenti;
- ✓ il sistema di gestione della Business Resilience;
- ✓ workshop: "evoluzione mercato televisivo";
- ✓ presentazione "RadioMediaset", polo editoriale radiofonico;
- ✓ workshop: "Market Abuse Regulation";
- ✓ advertising: Publitalia '80 e sue controllate;
- ✓ Produzioni televisive: visita guidata agli studi televisivi di Cologno Monzese;
- ✓ cyber security.

Rispettivamente in data 10 maggio e in data 29 e 30 settembre sono state organizzate, per approfondire le realtà aziendali e il business dei due gruppi quotati controllati da Mediaset, le visite:

- ✓ a Lissone presso la sede legale di El Towers;
- ✓ a Madrid presso la sede di Mediaset España Comunicación S.A.

A cura della Direzione Affari Societari, sono state costantemente approfondite dal Consiglio e dal Collegio le principali novità normative e regolamentari intervenute, nel corso dell'Esercizio, tra le quali il Regolamento sugli Abusi di Mercato, entrato in vigore in data 3 luglio, e le "informazioni periodiche aggiuntive" in vigore dal 2 gennaio 2017.

A tutti questi incontri sono stati invitati a partecipare i sindaci della società.

Infine, anche in considerazione di quanto emerso nel corso della "Board Performance Evaluation"¹² relativa all'esercizio 2015, la Società ha nuovamente organizzato in data 11 ottobre 2016 lo "Strategy Day" con la partecipazione di amministratori e sindaci e di tutto il management di prima linea di Mediaset, inclusi gli amministratori esecutivi delle principali società controllate, dedicato all'approfondimento dell'evoluzione del mercato e delle strategie, lo sviluppo dei broadcaster, le nuove tendenze del mercato pubblicitario e le risposte della Società alle nuove sfide competitive.

La Società ha già provveduto a programmare per il 2017 ulteriori sessioni di induction¹³.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale della Società preposto all'amministrazione della stessa. Riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo. Il sistema delle deleghe di poteri è tale da mantenere, nell'ambito dell'organizzazione aziendale e societaria, il ruolo centrale del Consiglio. Spettano al Consiglio i poteri previsti dalla legge e dall'art. 23 dello Statuto¹⁴. Il Consiglio, inoltre, svolge le attività allo stesso attribuite dal Codice.

Il Consiglio si riunisce con cadenza regolare, in osservanza alle scadenze di legge ed ad un calendario di lavori e si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio si è riunito nove volte. La durata media di ciascuna riunione è di circa 1 ora e mezza. La percentuale di partecipazione degli amministratori nell'Esercizio è complessivamente pari a circa il 98% e anche gli amministratori indipendenti hanno assicurato una presenza media complessiva di circa il 98%. La percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Consiglio è riportata nell'Allegato C alla presente Relazione.

Nel corso dell'Esercizio nessun amministratore ha riportato una percentuale di partecipazione inferiore al 75%.

Il Consiglio ha dedicato agli argomenti posti all'ordine del giorno il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito, favorendo l'apporto di contributi da parte dei singoli amministratori.

Nel 2017 si sono tenute quattro riunioni del Consiglio e sono state programmate e comunicate al mercato quattro riunioni per l'approvazione dei dati contabili di periodo¹⁵.

La tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare è assicurata dal Presidente mediante la distribuzione agli amministratori, nei giorni immediatamente antecedenti la data prevista per la riunione di Consiglio (di norma 4 giorni prima), della documentazione relativa alle materie poste all'ordine del

¹² L'argomento è trattato nel successivo Capitolo 4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione "Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione".

¹³ Ad oggi si sono tenuti tre incontri con la Direzione Business Radio, la Direzione Business Digital e la Direzione Tecnologie.

¹⁴ Il Consiglio di Amministrazione può, ai sensi di statuto, nominare uno o più Vice Presidenti e delegare ad uno o più dei suoi membri, anche con la qualifica di Amministratore Delegato, tutti o parte dei propri poteri, salvo il disposto dell'art. 2381 c. c. e dell'art. 23 dello Statuto, nonché nominare un Comitato Esecutivo al quale delegare le proprie attribuzioni, salvo quelle riservate al Consiglio stesso. Il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, istituire altri Comitati, composti anche da soggetti estranei al Consiglio, determinandone compiti, poteri, eventuale retribuzione e stabilendone composizione e modalità di funzionamento.

¹⁵ Mediaset, in proposito, ha diffuso un calendario disponibile sul sito della Società.

giorno, così da consentire agli interessati di avere contezza degli argomenti posti all'ordine del giorno e di avere elementi utili a consentire una efficace partecipazione ai lavori del Consiglio. A tal fine il Presidente si avvale del Segretario del Consiglio. In relazione alle riunioni tenutesi nel 2016 il termine di 4 giorni è stato rispettato. Qualora si verificassero casi limitati ed eccezionali in cui non è possibile trasmettere in anticipo sufficiente la documentazione, il Presidente cura che siano effettuati adeguati e puntuali approfondimenti durante le sessioni consiliari garantendo così l'assunzione di decisioni consapevoli.

L'informativa al Consiglio è stata agevolata dal "Portale CdA Mediaset" che consente di mettere a disposizione degli amministratori e dei sindaci la documentazione correlata alle riunioni del Consiglio e dei Comitati, con l'accesso sicuro via browser da un device collegato ad internet. Sul "Portale CdA Mediaset" sono altresì accessibili il kit documentale, la rassegna stampa del Gruppo e la Biblioteca della Comunicazione. A seguito anche di quanto emerso nel corso dell'ultima Board Performance Evaluation sono state inserite sul "Portale CdA Mediaset" due nuove sezioni:

- **Info Titolo** dedicata all'andamento del titolo Mediaset;
- **Info Advertising** dedicata allo Strategic Market con focus sulla competizione nel Total Video e nel Total Audicence.

Il Consiglio, in occasione della Board Performance Evaluation, ha sottolineato la completezza delle informazioni che sono state messe a disposizione dei Consiglieri, sia dalle strutture, attraverso il portale, sia mediante l'attività dei Comitati.

Il Presidente favorisce la partecipazione alle riunioni del Consiglio dei dirigenti responsabili delle funzioni aziendali competenti, fornendo gli opportuni approfondimenti al fine di una piena comprensione da parte degli amministratori sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Anche nel corso del 2016 ha avuto luogo la partecipazione di tali soggetti, quali: il Dirigente Preposto e Responsabile Consolidato, Principi Contabili e Risk Officer, il Responsabile Direzione Comunicazione e Immagine, il Responsabile della Direzione Affari Legali e il Responsabile della Direzione Affari Societari (che ricopre, altresì, l'incarico di Segretario del Consiglio).

Nell'Esercizio il Consiglio ha condotto e svolto unanimemente fra l'altro, le seguenti attività:

- ha esaminato e approvato i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui essa è a capo e ne ha periodicamente monitorato l'attuazione;
- ha definito gli obiettivi strategici, la natura e il livello di rischio compatibile con essi, monitorandone nel corso dell'anno l'attuazione; su tali basi ha esaminato e approvato le previsioni economico-finanziarie triennali del Gruppo;
- ha, dopo aver preso atto della Relazione del Comitato per la Governance e per le Nomine sull'individuazione di società controllate aventi rilevanza strategica, valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei rischi; le valutazioni, che hanno avuto esito positivo, sono state supportate da apposite relazioni illustrative relative alle differenti strutture operative e di controllo delle società, redatte a cura degli organi delegati;
- ha valutato positivamente il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal Comitato Esecutivo, dal Presidente, dal Vice Presidente e Amministratore Delegato, dal Comitato Controllo e Rischi, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;

- ha esaminato ed approvato preventivamente le operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario della Società e delle controllate ed in particolare quelle con parti correlate;
- ha definito, sulla base della proposta del Comitato per la Remunerazione, la Politica della Società in materia di remunerazione degli amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità strategiche;
- ha effettuato la valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati;
- ha valutato, alla luce delle relazioni ricevute dai soggetti incaricati di sovrintendere al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, dall'Organo di Vigilanza e Controllo e previo parere del Comitato Controllo e Rischi, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi nel complesso adeguato ed efficace rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto;
- ha approvato, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di Internal Auditing, sentito il Collegio e l'Amministratore Incaricato; ha, altresì, preso atto della Relazione della Funzione Internal Auditing sull'attività svolta dalla stessa nell'Esercizio ed ha valutato idonee le risorse alla stessa affidate;
- ha valutato, sentito il Collegio e previo parere del Comitato Controllo e Rischi, i risultati esposti dal revisore legale nella Relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale; il Comitato ha, altresì, preso atto che la Società di Revisione, in assenza di osservazioni da portare all'attenzione del Management, non ha fornito la lettera di suggerimenti;
- ha approvato le relazioni contabili periodiche. In tali occasioni, il Consiglio ha ricevuto informativa circa i risultati conseguiti raffrontati con i dati storici e gli obiettivi di budget.

Il Consiglio del 17 gennaio 2017 ha definito le "Linee guida operative e gli obiettivi economici finanziari a medio termine" che il management della Società ha presentato agli analisti finanziari a Londra il 18 gennaio 2017.

Il Consiglio del 19 aprile 2017, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha definito la politica generale per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche per l'Esercizio 2017.

Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

A partire dal 2006 il Consiglio, conformemente alle previsioni del Codice, effettua annualmente il processo di autovalutazione. Attraverso questo momento di confronto è possibile verificare la dimensione e il funzionamento del Consiglio nel suo complesso e dei suoi Comitati e valutare i contributi all'attività del Consiglio da parte degli amministratori.

Anche per l'Esercizio 2016 il Consiglio ha effettuato l'autovalutazione.

Su proposta del Comitato per la Governance e per le Nomine e tenuto conto dell'esperienza positiva del precedente anno, il Consiglio ha ritenuto opportuno mantenere le medesime modalità di realizzazione dell'autovalutazione adottate per l'Esercizio 2015 avvalendosi dell'ausilio dell'Advisor Spencer Stuart (società specializzata nel settore non avente ulteriori rapporti professionali o commerciali con la Società e con altre società del Gruppo) per dare continuità al lavoro svolto.

Il processo di autovalutazione è stato avviato con la preparazione di una guida predisposta per supportare il confronto fra gli amministratori che è avvenuto nel corso di una riunione, tenutasi il 20 dicembre 2016, alla quale hanno partecipato 13 dei 17 consiglieri in carica, incluso il Presidente e con la presenza dell'Advisor Spencer Stuart quale facilitatore del processo.

Durante l'incontro sono stati analizzati alcuni specifici aspetti tra cui:

- lo stato di attuazione delle azioni decise nella precedente autovalutazione;
- il funzionamento del Consiglio nel suo complesso;
- la dimensione e composizione del Consiglio.

Ad esito del processo di autovalutazione è emerso quanto di seguito sinteticamente riportato.

Il Consiglio ha valutato positivamente l'efficacia delle azioni realizzate rispetto alle indicazioni emerse a sostegno della precedente valutazione (2015) e ha apprezzato il costante monitoraggio di quanto ancora da svolgere e su cui il Consiglio continua a lavorare. Tale precedente autovalutazione aveva fatto emergere, tra l'altro, l'auspicio di continuare ad organizzare ulteriori sessioni di induction e lo "strategy day".

Gli amministratori, in particolare gli indipendenti, hanno espresso ampia soddisfazione per l'efficacia delle riunioni di induction e delle riunioni di "pre-Consiglio" organizzate nel corso di tutto l'Esercizio a cura della Direzione Affari Societari.

Nel corso dell'Esercizio le sessioni di approfondimento dedicate ai rischi sono state molto utili, ad avviso degli Amministratori indipendenti, in particolare quelle dedicate a "ERM" e "cyber security". Anche lo "Strategy Day", l'incontro dedicato all'approfondimento del mercato e delle strategie, è stato molto apprezzato perché ha dato la possibilità di comprendere gli scenari competitivi, gli impatti, le opportunità e i rischi della "digital transformation", le evoluzioni di mercato, anche internazionale, fra le quali la crescente importanza delle partnership e delle alleanze. E' emersa l'opportunità di mantenere tale appuntamento annuale. Le iniziative di induction sono state trattate al precedente capitolo 4.2 Composizione - Induction Programme.

E' stato evidenziato il ruolo positivo svolto dal Presidente nel guidare il dibattito e nel coinvolgere i colleghi, pervenendo a delibere collegiali all'unanimità su temi complessi e delicati. E stata altresì sottolineata la completezza delle informazioni che sono state messe a disposizione dei Consiglieri, sia dalle strutture, attraverso il "Portale CdA Mediaset", sia mediante l'attività dei Comitati. In particolare, è stato espresso apprezzamento per il costante supporto offerto dalla Segreteria del Consiglio, anche mediante la puntuale verbalizzazione delle riunioni. La frequenza e la durata delle riunioni del Consiglio sono ritenute adeguate. Per quanto riguarda l'operatività dei Comitati, il lavoro degli stessi è ritenuto molto utile, sia dai Consiglieri direttamente coinvolti nei lavori, sia dai Consiglieri che ricevono spunti ed indicazioni in Consiglio su quanto approfondito dai colleghi nel corso delle istruttorie dei Comitati stessi.

I Consiglieri hanno concordato che il confronto ha confermato lo spirito positivo e contributivo dei Consiglieri stessi ed i progressi fatti rispetto al precedente esercizio, sia nella maggiore conoscenza complessiva del business e del Gruppo sia nel confronto aperto e costruttivo con il Management.

In tema di dimensione e composizione del Consiglio, i Consiglieri hanno condiviso che tale tema sarà oggetto di una futura riunione, quando dovranno essere espressi orientamenti al mercato in vista del rinnovo del Consiglio (2018)¹⁶, avvalendosi delle funzioni consultive del Comitato per la Governance e per le Nomine.

Le azioni suggerite dai Consiglieri nel corso dell'incontro, che saranno la base sulla quale riprendere il confronto nella prossima Board Performance Evaluation del Consiglio di Amministrazione, già programmato per il prossimo dicembre, sono in sintesi l'organizzazione dello "Strategy Day 2017", con l'approfondimento, curato dal Top Management, sulle alternative strategiche e su come si stanno muovendo i principali concorrenti, a livello internazionale,; nonché l'organizzazione di ulteriori sedute di induction. Si intende, altresì, proseguire con l'aggiornamento delle tematiche chiave e con il monitoraggio dell'esecuzione delle linee guida operative e degli obiettivi economico finanziari a medio termine. Infine è stato proposto il mantenimento di un flusso informativo fra il Top Management ed il Consiglio di Amministrazione, soprattutto per i temi strategici e di confronto internazionale.

¹⁶ Il Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana ha ribadito nell'ultimo rapporto Annuale sull'applicazione del Codice di Autodisciplina del 13 dicembre 2016 l'opportunità di una maggiore responsabilizzazione del Consiglio uscente nell'individuare, ad esito del processo di autovalutazione, le professionalità dei futuri consiglieri e ha sottolineato l'importante funzione consultiva che il comitato per le nomine può svolgere anche nelle società caratterizzate da una struttura proprietaria concentrata.

Articolo 2390 del Codice Civile

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del Codice Civile.

4.4 ORGANI DELEGATI

Presidente

Il Presidente è tradizionalmente nominato dall'Assemblea. L'Assemblea del 29 aprile 2015 ha confermato Fedele Confalonieri quale Presidente della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 30 aprile 2015, ha attribuito al Presidente tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di Euro 15.000.000,00 per singola operazione, ad eccezione di quelli di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Ai sensi di Statuto, al Presidente spetta la rappresentanza della Società.

I membri del Consiglio sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla loro carica. Il Presidente si adopera affinché il Consiglio venga costantemente aggiornato sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società, anche con la collaborazione del Direttore Affari Societari nonché Segretario del Consiglio.

Il Presidente coordina l'attività del Consiglio e dirige le riunioni consiliari. Al Presidente, o a chi ne fa le veci, compete la convocazione del Consiglio.

Vice Presidente e Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 30 aprile 2015, ha nominato Pier Silvio Berlusconi quale Vice Presidente e Amministratore Delegato, conferendo allo stesso tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di Euro 15.000.000,00 per singola operazione ad eccezione di quelli di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Ai sensi di Statuto, al Vice Presidente e Amministratore Delegato spetta la rappresentanza della Società¹⁷.

Il Consiglio ha unanimemente ritenuto che l'articolazione delle suddette deleghe al Presidente e al Vice Presidente e Amministratore Delegato sia la più rispondente alle esigenze di efficienza organizzativa, comprovata dallo storico rapporto di collaborazione esistente tra le due figure che non ha generato alcun conflitto.

Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 30 aprile 2015, ha nominato il Comitato Esecutivo composto da cinque membri, che resteranno in carica per il periodo di mandato del Consiglio, chiamandone a far parte oltre al Presidente Fedele Confalonieri, al Vice Presidente e Amministratore Delegato Pier Silvio Berlusconi, quali componenti di diritto, i consiglieri Giuliano Adreani, Marco Giordani e Gina Nieri.

¹⁷ Ai sensi di Statuto, il Vice Presidente sostituisce, con rappresentanza della Società, il Presidente in caso di sua assenza o impedimento. Il concreto esercizio del potere di rappresentanza da parte del Vice Presidente attesta di per sé l'assenza o l'impedimento del Presidente ed esonera i terzi da ogni accertamento o responsabilità in proposito.

Al Comitato Esecutivo il Consiglio ha attribuito tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di Euro 130.000.000,00 per singola operazione, con esclusione delle materie espressamente riservate alla competenza esclusiva del Consiglio.

Nel corso del 2016, il Comitato si è riunito nove volte e ha visto il sistematico coinvolgimento dei dirigenti aziendali responsabili delle funzioni competenti. La durata media delle riunioni del Comitato è di circa un'ora.

Alle riunioni del Comitato, di norma, partecipano tutti i componenti il Collegio.

La percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Comitato è riportata nell'allegato C alla presente Relazione.

Informativa al Consiglio di Amministrazione

Conformemente a quanto previsto dalla legge e dallo Statuto, il Consiglio ed il Collegio sono informati sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate.

Sono assicurati, nel corso delle riunioni consiliari, un ampio approfondimento ed un'esauriente trattazione di ogni argomento, in modo da consentire agli amministratori una consapevole decisione sulle materie in discussione.

L'attività delegata forma costantemente oggetto di informativa al Consiglio e al Collegio da parte degli organi delegati in occasione delle riunioni consiliari, secondo le modalità previste dallo Statuto e dalle disposizioni normative vigenti. In occasione della prima riunione consiliare utile, il Presidente, il Vice Presidente e Amministratore Delegato, il Comitato Esecutivo, gli amministratori con speciali incarichi e, più in generale, gli organi delegati relazionano il Consiglio e il Collegio sullo stato di avanzamento dei progetti loro affidati e delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite, così come previsto dallo Statuto.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre al Presidente, al Vice Presidente e Amministratore Delegato, fanno parte del Consiglio altri sei consiglieri esecutivi qui di seguito indicati:

Giuliano Adreani	Presidente di Publitalia '80 S.p.A., Presidente di Digitalia '08 S.r.l. e Presidente di Mediamond S.p.A.
Mauro Crippa	Direttore Generale Informazione di RTI S.p.A.
Marco Giordani	Direttore Centrale Amministrazione, Finanza, Controllo e Business Development di Mediaset S.p.A. Amministratore Delegato di RTI S.p.A., Presidente di Mediaset Premium S.p.A., Presidente di Monradio S.r.l., Presidente di RadioMediaset S.p.A. e Presidente di Virgin Radio Italy S.p.A.
Gina Nieri	Direttore Divisione Affari Istituzionali, Legali e Analisi Strategiche di Mediaset S.p.A. e Vice Presidente di RTI S.p.A.
Niccolò Querci	Direttore Centrale Risorse Umane, Approvvigionamenti e Servizi di Mediaset S.p.A., Vice Presidente di RTI S.p.A. e Vice Presidente di Publitalia '80 S.p.A.
Stefano Sala	Amministratore Delegato di Publitalia '80 S.p.A., Amministratore Delegato di Digitalia '08 S.r.l. e Vice Presidente di Mediamond S.p.A.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Gli amministratori Indipendenti nominati nell'Assemblea del 30 aprile 2015 sono sei: Franco Bruni, Fernando Napolitano, Michele Perini, Alessandra Piccinino, Carlo Secchi e Wanda Ternau¹⁸.

Il Consiglio del 10 maggio 2016 ha valutato l'indipendenza dei propri amministratori ai sensi dell'art. 147 ter del T.U.F. e del Codice sulla base delle dichiarazioni fornite dagli interessati e delle informazioni a disposizione della Società, così come riportato nell'Allegato C alla presente Relazione. Il Consiglio ha ritenuto che i consiglieri indipendenti siano in possesso dei requisiti di indipendenza ex art. 148, comma 3 del TUF, nonché dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice. Con riferimento a tali ultimi requisiti, si segnala che il Consiglio ha riconosciuto il Consigliere Carlo Secchi quale amministratore indipendente, ancorché ricopra la carica di amministratore della Società da più di nove anni negli ultimi dodici in considerazione dell'autonomia di giudizio costantemente dimostrata e delle sue qualità professionali.

Recentemente, il Consiglio, nella riunione del 19 aprile 2017, ha valutato l'indipendenza dei propri amministratori ai sensi dell'art. 147 ter del T.U.F. e del Codice sulla base delle dichiarazioni fornite dagli interessati e ha ritenuto che i consiglieri Franco Bruni, Fernando Napolitano, Michele Perini, Alessandra Piccinino, Carlo Secchi e Wanda Ternau sono in possesso dei requisiti di indipendenza ex art. 148, comma 3 del TUF nonché dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice. Con riferimento a tali ultimi requisiti, si segnala che il Consiglio ha riconosciuto il Consigliere Carlo Secchi quale amministratore indipendente, ritenendo che per le specifiche competenze e professionalità e per la costante attività di stimolo al Consiglio abbia dimostrato di aver mantenute intatte le proprie caratteristiche di indipendenza e di libertà di giudizio nel valutare l'operato del management. Inoltre, la permanenza nel tempo dell'incarico di amministratore della società e la conoscenza approfondita della società e del contesto in cui essa opera consentono di apportare un contributo importante ai lavori del Consiglio e, più in generale, nella definizione delle linee strategiche della società.

Il Consiglio valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle ipotesi previste dal Codice.

Ciascun amministratore Indipendente ha assunto l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio il determinarsi di situazioni che facciano venir meno i requisiti.

L'indipendenza degli amministratori è periodicamente valutata dal Consiglio, anche con il supporto del Comitato per la Governance e per le Nomine. Il Collegio ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio per valutare l'indipendenza degli amministratori nell'Esercizio.

Il numero e le competenze degli amministratori Indipendenti sono adeguati alle dimensioni del Consiglio e all'attività svolta da Mediaset e sono tali da consentire la costituzione dei Comitati interni al Consiglio di cui verrà fornita ampia illustrazione nel proseguo della presente Relazione.

Il Presidente si adopera affinché il Consiglio nel suo complesso venga costantemente aggiornato sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società; ciò avviene puntualmente durante le riunioni del Consiglio. Con prassi consolidata vengono periodicamente organizzati specifici incontri degli amministratori, in particolare Indipendenti, con il Chief Financial Officer ed il management della Società e delle sue controllate per una visione della struttura del Gruppo, una conoscenza del business

¹⁸ L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione con 6 amministratori Indipendenti su 17 è conforme anche al criterio applicativo 3.C.3 del Codice di Borsa ove si richiede che, nelle società appartenenti all'indice FTSE – Mib, almeno un terzo del Consiglio di Amministrazione sia composto da Amministratori Indipendenti.

per l'approfondimento di specifiche tematiche economico finanziarie e di corporate governance. A tali iniziative partecipano, abitualmente, anche tutti i membri del Collegio.

Nell'Esercizio gli Amministratori Indipendenti, unitamente al Collegio, hanno altresì partecipato a diverse iniziative¹⁹ volte a renderli edotti sui principali aspetti della realtà aziendale e ad accrescere la loro conoscenza delle dinamiche aziendali.

Riunione Amministratori Indipendenti

Gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti tra di loro, previa convocazione, in assenza degli altri amministratori, una volta nel corso dell'anno, il 14 dicembre 2016. Nel corso della riunione sono state affrontate varie tematiche; in particolare in tema di "Lead Independent Director", gli Amministratori hanno convenuto l'assenza dell'esigenza di procedere a tale nomina, in considerazione dell'attuale assetto di deleghe di poteri. Hanno inoltre ritenuto opportuno tenere riunioni più frequenti tra loro stessi e anche con il Presidente. In tema di Board Assessment in previsione della Board Performance Evaluation relativa all'esercizio 2017 hanno suggerito di valutare lo svolgimento della Board Performance Evaluation anche con interviste individuali. È infine emerso un auspicio ad una sempre più stretta e serrata relazione tra Consiglieri in occasione di operazioni aventi carattere strategico.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio ha ritenuto di non recepire la raccomandazione del Codice di prevedere l'istituzione di un "lead independent director", in quanto non ricorrono i presupposti per la nomina dello stesso. Gli Amministratori Indipendenti, in ordine all'istituzione di un Lead Independent Director, hanno ritenuto nella riunione del 14 dicembre 2016 non necessaria la nomina in considerazione dell'attuale assetto di deleghe di poteri.

Si segnala che l'attuale struttura di governo societario garantisce ad oggi, non soltanto flussi informativi costanti a tutti gli amministratori esecutivi e non esecutivi-indipendenti e non indipendenti, ma anche un ampio coinvolgimento attivo e propositivo di tutti gli amministratori nella gestione complessiva della Società.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Regolamento sugli Abusi di mercato

In data 3 luglio 2016 sono entrate in vigore le disposizioni in materia di abusi di mercato, il cosiddetto Regolamento sugli Abusi di Mercato (Market Abuse Regulation). Le nuove disposizioni costituiscono un articolato - e, per taluni aspetti, innovativo - quadro normativo in materia di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato. Le principali modifiche hanno riguardato, tra l'altro, l'ampliamento del concetto di informazione privilegiata e la disciplina del ritardo, il Registro Insiders e le operazioni dei manager.

Il Consiglio è stato costantemente aggiornato sulle nuove disposizioni e sull'evoluzione della normativa ed ha assunto le misure atte a presidiare le aree interessate dalla MAR adottando specifiche procedure.

¹⁹ Consultabili al capitolo 4.2 Composizione - "Induction Programme".

Informazioni privilegiate

Il Consiglio, da ultimo in data 28 febbraio 2017, con il parere favorevole del Comitato Controllo Interno e Rischi, ha approvato l'aggiornamento della Procedura Informazioni Privilegiate²⁰. Precedentemente, il Consiglio, in data 28 luglio 2016, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, ha individuato i soggetti da iscrivere nella sezione permanente del Registro Insider.

La Procedura Informazioni Privilegiate è stata adottata ai sensi del Regolamento sugli Abusi di Mercato, al fine di ottemperare alle disposizioni di legge e regolamentari, anche di rango europeo, vigenti in materia di abuso di informazioni privilegiate.

La Procedura Informazioni Privilegiate disciplina la gestione interna e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate, riguardanti la Società e le società da essa controllate, nonché il funzionamento del "Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate". La Procedura Informazioni Privilegiate è una componente essenziale del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Mediaset e costituisce parte delle regole e delle prescrizioni adottate da Mediaset ai sensi del D.Lgs. 231/01 con la finalità di prevenire la commissione di illeciti.

La Procedura Informazioni Privilegiate si applica agli amministratori, ai sindaci, ai dipendenti della Società e delle Società controllate nonché ai soggetti esterni che agiscono in nome e per conto della società e delle società controllate - con l'esclusione delle controllate quotate El Towers S.p.A. e Mediaset España Comunicación S.A. - obbligate alla tenuta del proprio Registro Insider, ai connessi adempimenti ed alle comunicazioni al mercato di riferimento.

Gli amministratori ed i sindaci della Società ed in generale tutti gli altri destinatari della suddetta Procedura Informazioni Privilegiate sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. Le comunicazioni alle autorità e al pubblico vengono effettuate nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto della parità informativa e di quanto previsto dalla citata procedura .

La Società ha provveduto alla divulgazione della Procedura Informazioni Privilegiate al personale della Società e delle proprie controllate, anche tramite pubblicazione sull'intranet aziendale.

Il Chief Financial Officer della Società, su incarico del Consiglio, provvede ad un costante monitoraggio sull'applicazione della Procedura Informazioni Privilegiate, riferendone periodicamente al Comitato Controllo e Rischi, e sul suo stato di aggiornamento, avvalendosi delle funzioni interne competenti, anche alla luce delle best practices in materia, al fine di accertarne l'efficacia.

Internal dealing

Il Consiglio del 28 febbraio 2017 ha approvato, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, la nuova Procedura istituzionale "Internal Dealing"²¹ ai sensi del Regolamento sugli Abusi di Mercato. La Procedura Internal Dealing ha lo scopo di disciplinare il compimento delle operazioni effettuate, anche per interposta persona, dai soggetti rilevanti e dalle persone strettamente legate, così come identificate dalla suddetta disciplina, ovvero gli obblighi, i termini e le modalità di pubblicazione delle operazioni dagli stessi compiute su strumenti finanziari della Società.

In particolare è stato identificato nella Direzione Affari Societari di Mediaset il "Preposto Internal Dealing" al ricevimento, gestione e diffusione al mercato delle comunicazioni.

²⁰ Tale Procedura Informazioni Privilegiate aggiorna la previgente Linea guida organizzativa "Gestione e comunicazione delle informazioni privilegiate" risalente al 2006 e successivamente aggiornata nel 2015.

²¹ Tale procedura istituzionale sostituisce la previgente prassi adottata dalla Società sin dal 2006.

I soggetti rilevanti sono tenuti ad inoltrare al preposto, secondo un'apposita procedura, le informazioni relative alle operazioni concluse al fine di ottemperare agli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Il Chief Financial Officer della Società, su incarico del Consiglio, provvede ad un costante monitoraggio sull'applicazione della Procedura Internal Dealing, riferendone periodicamente al Comitato Controllo e Rischi, e sul suo stato di aggiornamento, avvalendosi delle funzioni interne competenti, anche alla luce delle best practices in materia, al fine di accertarne l'efficacia.

Infine in ottemperanza al Regolamento sugli Abusi di Mercato e alla Procedura Internal Dealing, è stato introdotto il divieto per i soggetti rilevanti di compiere operazioni nei 30 giorni di calendario che precedono l'annuncio del progetto di bilancio annuale e della relazione finanziaria semestrale che la società pubblica ai sensi di legge o volontariamente (Black Out Periods).

In conformità a quanto raccomandato dalla Consob, la Società ha provveduto a creare sul proprio sito internet una apposita sezione denominata "Internal Dealing."

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione²² ha istituito al proprio interno i seguenti Comitati, tutti con funzioni propositive e consultive:

- al Comitato Controllo e Rischi sono state attribuite le competenze del Codice; in data 20 dicembre 2016, su proposta del Comitato per la Governance e per le Nomine, sono state attribuite allo stesso le competenze relative "alla supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con gli azionisti";
- al Comitato per la Remunerazione sono state confermate dal Consiglio del 30 aprile 2015 le competenze a suo tempo attribuite dallo stesso il 20 dicembre 2011;
- al Comitato per la Governance e per le Nomine sono state mantenute le precedenti competenze idonee a garantire l'aggiornamento delle regole di governance nonché l'adeguatezza, l'attuazione e l'osservanza delle medesime e sono state attribuite, altresì, quelle previste dal Codice al Comitato per le Nomine.

I Comitati istituiti all'interno del Consiglio hanno compiti istruttori, propositivi e/o consultivi in relazione alle materie in relazione alle quali è particolarmente avvertita l'esigenza di approfondimento in modo che su tali materie si possa avere un confronto di opinioni, effettivo ed informato. L'istituzione e il funzionamento dei Comitati interni al Consiglio rispondono ai criteri previsti dal Codice.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti, e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, nei limiti del budget approvato dal Consiglio.

I Comitati, che riferiscono puntualmente in Consiglio sull'attività svolta, si sono dotati di un proprio regolamento di funzionamento e di un calendario delle riunioni previste per ciascun esercizio sociale. I regolamenti dei Comitati sono stati approvati dal Consiglio.

Il Consiglio, in sede di adozione della procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate, rispondente ai requisiti indicati dalla CONSOB, ha istituito al proprio interno il Comitato degli Indipendenti per le Operazioni con Parti Correlate²³; quest'ultimo è chiamato ad esprimere specifici

²² Ai sensi di Statuto, il Consiglio di Amministrazione può istituire Comitati, composti anche da soggetti estranei al Consiglio, determinandone compiti, poteri, eventuale retribuzione e stabilendone la composizione. I Comitati, qualora composti anche da soggetti esterni al Consiglio, sono dotati solo di poteri consultivi.

²³ Fare riferimento al Capitolo 12 Interessi degli Amministratori e Operazioni con Parti Correlate al paragrafo "Comitato degli Indipendenti con Parti Correlate".

pareri in merito alle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, nei casi indicati e secondo le modalità previste dalla citata procedura.

7. COMITATO PER LA GOVERNANCE E PER LE NOMINE

Il Comitato per la Governance e per le Nomine è composto da tre consiglieri non esecutivi e indipendenti che dureranno in carica sino alla scadenza dell'intero Consiglio.

Carlo Secchi	Presidente – Consigliere Indipendente
Michele Perini	Consigliere Indipendente
Wanda Ternau	Consigliere Indipendente

Il Comitato si è dotato di un proprio regolamento di funzionamento e tutte le riunioni sono state regolarmente verbalizzate. Alle riunioni presenza il Responsabile della Direzione Affari Societari a cui è stato attribuito l'incarico di Segretario del Comitato. Il Segretario, d'intesa con il Presidente del Comitato, nei giorni che precedono le riunioni, provvede ad inviare ai componenti il Comitato la documentazione e le informazioni a supporto degli argomenti all'ordine del giorno con anticipo sufficiente rispetto alla riunione.

Nel corso del 2016, il Comitato si è riunito sei volte. La durata media di ogni riunione è di circa un'ora. La percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Comitato è riportata nell'Allegato C alla presente Relazione. Per l'Esercizio 2017 sono state programmate otto riunioni, di cui se ne sono tenute due.

Alle riunioni del Comitato, di norma, partecipano tutti i componenti il Collegio e sono stati invitati, per il tramite del Segretario del Comitato, i responsabili di specifiche funzioni aziendali e consulenti esterni per l'illustrazione di particolari temi.

I componenti il Comitato percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione nella misura determinata dall'Assemblea del 29 aprile 2015.

Funzioni e attività del Comitato per la Governance e per le Nomine

Al Comitato sono state attribuite dal Consiglio le competenze del Comitato per la Governance e quelle del Codice previste per il Comitato per le Nomine ed in particolare lo stesso svolge i seguenti compiti:

per la Governance:

- vigilare sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di corporate governance e sul rispetto dei principi di comportamento adottati dalla Società, informandone il Consiglio di Amministrazione;
- proporre modalità e tempi di effettuazione dell'auto-valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- esaminare preventivamente i contenuti dell'annuale Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari;
- supportare il Consiglio nella valutazione della permanenza dei requisiti d'indipendenza dei consiglieri indipendenti.

per le Nomine:

- formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché al numero massimo di incarichi di amministratore o

sindaco compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'Emittente e ad eventuali deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 Codice Civile;

- proporre al Consiglio candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.

Nel corso del 2016, il Comitato ha svolto le attività di propria competenza e, fra l'altro, ha:

- svolto un'analisi sull'assoggettamento di eventuali nuove società controllate aventi rilevanza strategica alle disposizioni del Codice di Borsa;
- esaminato la Relazione sulla Board Performance Evaluation relativa all'esercizio 2015;
- esaminato la "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari 2015";
- supportato il Consiglio nella valutazione annuale dell'indipendenza dei propri Amministratori;
- esaminato le modifiche apportate al Codice di Borsa, nell'edizione da ultimo aggiornata a luglio 2015; in particolare in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato ha constatato il processo di continuo adeguamento del sistema di corporate governance della Società alle previsioni del Codice stesso e, in particolare, la costante implementazione dei presidi di controllo interno e di gestione dei rischi; in data 20 dicembre 2016 il Consiglio ha deliberato l'adesione all'ultima edizione del Codice di Borsa;
- elaborato, con il supporto di Spencer Stuart, società specializzata nel settore, le modalità e i temi oggetto del processo di autovalutazione del Consiglio relativo all'Esercizio.

Nel 2017 il Comitato ha:

- esaminato la Relazione sulla Board Performance Evaluation;
- esaminato la "Relazione sul governo societario e gli Assetti societari 2016";
- supportato il Consiglio nella valutazione annuale dell'indipendenza dei propri Amministratori.

Il Presidente del Comitato dà informazione delle riunioni svolte dallo stesso al primo Consiglio utile.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato ha avuto accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali della Società e/o del Gruppo allo scopo necessarie, avvalendosi a tal fine del supporto del Segretario.

Al Comitato è attribuita una disponibilità finanziaria nella misura di 100 mila euro annue per spese connesse all'adempimento dei suoi compiti.

I componenti il Comitato percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione nella misura determinata dall'Assemblea del 29 aprile 2015.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione è composto da tre consiglieri non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti che dureranno in carica sino alla scadenza dell'intero Consiglio, fra loro sono presenti esperti in materia finanziaria e di politiche retributive.

Michele Perini	Presidente – Consigliere Indipendente
Bruno Ermolli	Consigliere non esecutivo
Fernando Napolitano	Consigliere Indipendente

Nessun amministratore interessato ha preso parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui sono state formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Il Comitato si è dotato di un proprio regolamento di funzionamento e tutte le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso del 2016, il Comitato si è riunito sei volte. La durata media di ciascuna riunione è di circa un'ora. La percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Comitato è riportata nell'Allegato C alla presente Relazione. Per l'Esercizio 2017 sono state programmate cinque riunioni di cui se ne sono tenute due.

Alle riunioni del Comitato, di norma, partecipa il Presidente del Collegio e/o gli altri componenti designati e presenzia un Segretario scelto di volta in volta dal Presidente; sono stati invitati i responsabili di specifiche funzioni aziendali e consulenti esterni per l'illustrazione di particolari temi.

I componenti il Comitato percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione nella misura determinata dall'Assemblea del 29 aprile 2015.

Funzioni e attività del Comitato per la Remunerazione

Al Comitato per la Remunerazione sono state attribuite dal Consiglio le seguenti competenze:

- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione del Presidente, del Vice Presidente e Amministratore Delegato e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi, con riguardo ai dirigenti con responsabilità strategiche, delle informazioni fornite dal Presidente, dal Vice Presidente e Amministratore Delegato, formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- esprimere preventivo parere sulle proposte del Consiglio di Amministrazione e per esso del Presidente e/o del Vice Presidente, in ordine alla remunerazione del Presidente, del Vice Presidente e Amministratore Delegato, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio;
- esprimere preventivo parere sulle proposte del Consiglio di Amministrazione, e per esso del Presidente e/o del Vice Presidente e Amministratore Delegato, in ordine ai criteri per la definizione, da parte degli organi delegati di Mediaset S.p.A., della remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli altri dirigenti chiave del Gruppo Mediaset;
- esprimere preventivo parere sulle proposte del Consiglio di Amministrazione, e per esso del Presidente e/o del Vice Presidente e Amministratore Delegato, in ordine alla Disciplina generale di attribuzione dei compensi (attribuzione, rinuncia o riversamento) riguardante i dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Mediaset designati a ricoprire cariche in organi amministrativi e di controllo e/o comitati nominati da organi amministrativi di società controllate o partecipate, italiane o estere;
- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine ai criteri, alle categorie di beneficiari, alle quantità, ai termini, alle condizioni e alle modalità dei piani di remunerazione basati su azioni.

Nel corso del 2016, il Comitato ha svolto le attività di propria competenza e, fra l'altro, ha:

- analizzato i risultati e i suggerimenti emersi nel corso dell'attività di audit svolta dalla società di consulenza incaricata Hay Group S.r.l. riguardanti sia la Politica di Remunerazione che l'impostazione e il livello di disclosure della Relazione sulla Remunerazione. Il Comitato ha condiviso i suggerimenti emersi invitando le funzioni preposte a tenere conto delle risultanze dell'analisi condotta nella predisposizione della Relazione sulla Remunerazione, di cui la Politica costituisce la prima sezione;

- approvato la Relazione sulle Politiche Generali della Remunerazione;
- svolto approfondimenti a seguito dell'esito delle votazioni dell'assemblea sul punto all'ordine del giorno relativo alla Relazione sulla Remunerazione; il Comitato ha, quindi, incaricato la società Georgeson S.r.l. dell'avvio del progetto volto ad intraprendere le iniziative finalizzate a identificare le criticità nella Politica di remunerazione che hanno condotto numerosi azionisti ad esprimere parere negativo nell'Assemblea 2016. Il progetto prevede sia di supportare la società nell'allineamento ai principi suggeriti dagli investitori istituzionali attraverso lo studio congiunto delle best practice del settore e delle politiche di voto applicate dagli stessi investitori sia di valutare i contenuti e l'impostazione della Relazione sulla Remunerazione;
- espresso parere favorevole in merito alla fissazione degli obiettivi di performance per l'esercizio 2016, correlati alla componente variabile della remunerazione degli amministratori che rivestono particolari cariche (Presidente e Vice Presidente - Amministratore Delegato);
- formulato, in relazione al Piano di incentivazione a medio-lungo termine autorizzato dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2015, la proposta circa gli obiettivi e le categorie di destinatari per l'esercizio 2016 e successivamente ha preso atto della destinazione da parte dei beneficiari della quota di retribuzione variabile annuale;
- valutato, anche sulla base dello scambio di informazioni intrattenuto con la Direzione Centrale Risorse Umane, Approvvigionamenti e Servizi, coerente e concretamente applicata la Politica sulla Remunerazione approvata dall'Assemblea.

Nel 2017 il Comitato ha:

- preso atto del nuovo sistema di incentivazione di breve termine denominato SIA (Sistema di Incentivazione Annuale);
- espresso parere favorevole in merito alla fissazione degli obiettivi di performance per l'esercizio 2017, correlati alla componente variabile della remunerazione degli amministratori che rivestono particolari cariche (Presidente e Vice Presidente - Amministratore Delegato);
- preso atto dell'esito dell'incarico conferito alla società Georgeson S.r.l. di identificare le principali criticità della politica di remunerazione della Società e svolto i relativi approfondimenti;
- approvato la Relazione sulla Politica delle Remunerazioni e incaricato il Presidente di sottoporre la proposta al Consiglio di Amministrazione del 19 aprile 2017.

Il Presidente del Comitato dà informazione delle riunioni svolte dallo stesso al primo Consiglio utile.

Al Comitato è attribuita una disponibilità finanziaria nella misura di 200 mila euro annue per spese connesse all'adempimento dei suoi compiti.

I Componenti il Comitato percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione nella misura determinata dall'Assemblea del 29 aprile 2015.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

L'Assemblea del 27 aprile 2016 ha approvato la prima sezione della Relazione sulla Remunerazione, ai sensi dell'articolo 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 con il 60,55% dei voti favorevoli.

Il Consiglio del 19 aprile 2017 ha definito una politica generale per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Si segnala che per le informazioni relative alla presente sezione si rinvia alle parti rilevanti della Relazione sulla Remunerazione, pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è composto da tre consiglieri non esecutivi e indipendenti che dureranno in carica sino alla scadenza dell'intero Consiglio, tra loro sono presenti esperti in materia contabile e finanziaria.

Carlo Secchi	Presidente – Consigliere Indipendente
Franco Bruni	Consigliere Indipendente
Fernando Napolitano	Consigliere Indipendente

Il Comitato si è dotato di un proprio regolamento di funzionamento e tutte le riunioni sono state regolarmente verbalizzate. Alle riunioni presenzia il responsabile della Direzione Affari Societari a cui è stato attribuito l'incarico di Segretario del Comitato. Il Segretario, d'intesa con il Presidente del Comitato, nei giorni che precedono le riunioni, provvede ad inviare ai componenti il Comitato la documentazione e le informazioni a supporto degli argomenti all'ordine del giorno con anticipo sufficiente rispetto alla riunione.

Nel corso del 2016, si sono tenute otto riunioni del Comitato Controllo e Rischi alle quali, su invito del Comitato stesso e su singoli punti all'ordine del giorno, hanno partecipato e relazionato soggetti che non ne sono membri ed in particolare, secondo la rispettiva competenza, l'Organo di Vigilanza e Controllo, il Dirigente Preposto, il Responsabile della Funzione Internal Auditing, esponenti della società di revisione, i responsabili di specifiche funzioni aziendali della società e/o del Gruppo, nonché, ove ritenuto opportuno, consulenti esterni. La durata media di ciascuna riunione è di circa un'ora e mezza. La percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Comitato è riportata nell'Allegato C alla presente Relazione. Per l'Esercizio 2017 sono state programmate otto riunioni.

Alle riunioni del Comitato, di norma, partecipano tutti i componenti il Collegio e sono stati invitati, per il tramite del Segretario del Comitato, i responsabili di specifiche funzioni aziendali e consulenti esterni per l'illustrazione di particolari temi.

I componenti il Comitato percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione nella misura determinata dall'Assemblea del 29 aprile 2015.

Funzioni e attività del Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi, oltre ad assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno, esercita le funzioni in linea con quelle indicate nel Codice.

In data 20 dicembre 2016 il Consiglio ha individuato nel Comitato Controllo e Rischi il Comitato competente, ai sensi del Codice di Borsa, ad esprimersi sulla supervisione delle tematiche di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività di impresa e alle sue dinamiche di interazione con gli stakeholder.

Al fine di consentire al Consiglio di svolgere un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato svolge sistematicamente nel corso dell'anno le attività di supporto, consistenti in un'adeguata attività istruttoria, in ordine alle valutazioni e decisioni del Consiglio stesso relative (oltre che al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi) all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche, ivi compreso il Bilancio annuale.

Nel corso dell'anno, il Comitato prende atto, di norma ogni sei mesi, delle Relazioni periodiche predisposte dall'Organo di Vigilanza e Controllo di Mediaset sull'esito delle verifiche svolte e delle iniziative intraprese ai sensi del D. Lgs. 231/01, che successivamente vengono presentate al Consiglio.

Annualmente il Comitato prende atto dell'aggiornamento delle attività svolte dal Dirigente Preposto ex L. 262/2005 sulla tutela del Risparmio, ai fini del rilascio dell'attestazione relativa al Bilancio d'Esercizio e al Bilancio Consolidato e dell'aggiornamento da parte del Risk Officer sulla valutazione e le modalità di gestione dei principali rischi aziendali, strategici e di processo, del Gruppo Mediaset, svolte secondo la metodologia "Enterprise Risk Management"; tale aggiornamento annuale viene abitualmente svolto anche dai rispettivi responsabili delle controllate quotate El Towers S.p.A. e Mediaset España Comunicación S.A.

Sempre nel corso dell'esercizio 2016 il Comitato, fra l'altro, ha:

- preso atto della sintesi delle relazioni emesse dalla Funzione Internal Auditing e del Consuntivo dell'attività 2015, nonché delle risultanze 2015 del "Programma di Assicurazione e Miglioramento della Qualità" raccomandato dagli standard internazionali di riferimento per la professione allo scopo di garantire un monitoraggio più efficace della Funzione. Il Comitato ha, altresì, monitorato il lavoro svolto dalla Funzione Internal Auditing, anche mediante le relazioni di audit periodiche emesse, e l'implementazione dei piani di azione in ordine alle misure correttive necessarie ad assicurare un continuo miglioramento del sistema;
- espresso parere favorevole al "Piano di Audit 2016" e ha altresì esaminato e preso atto della Relazione sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi al 31 dicembre 2015 predisposti dalla Funzione Internal Auditing;
- esaminato e preso atto del "Piano di Audit 2016" delle controllate quotate El Towers S.p.A. e Mediaset España Comunicación S.A. presentati dai rispettivi responsabili;
- valutato, unitamente al Dirigente Preposto, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed al Collegio, i principi contabili applicati nel Gruppo Mediaset e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato 2015, ritenendoli correttamente applicati, dando altresì avvio all'attività istruttoria relativa all'approvazione del bilancio 2015;
- preso atto e condiviso la metodologia adottata e le diverse assunzioni dei piani a supporto delle valutazioni relative al processo annuale di "Impairment test";
- espresso parere favorevole in ordine ai Capitoli 10 e 11 della Relazione sulla Corporate Governance 2015, relativi al Sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- condiviso la Relazione sulle questioni fondamentali 2015 redatta da Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, le conclusioni ivi contenute, nello spirito del Codice, ritenuto di sottoporre la suddetta Relazione al Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2016; il Comitato ha, altresì, preso atto che la Società di Revisione, in assenza di osservazioni da portare all'attenzione del Management, non ha fornito la Management Letter al 31 dicembre 2015;
- preso atto del Progetto SIA Multinetwork adottato dalla Direzione Finanza, quale sistema di Firma Elettronica - Strong Authentication;
- preso atto delle modifiche apportate alle Linee guida per le tecniche di mitigazione dei rischi finanziari ai fini EMIR (European Market Infrastructure Regulation);
- preso atto degli aggiornamenti periodici della "Lista fornitori diritti" predisposta dalla Direzione Diritti di RTI S.p.A. per la finalità di completamento della procedura aziendale di pianificazione, acquisizione e gestione dei diritti, valutandola positivamente;
- preso atto che non si sono verificate, al 30 giugno 2016, variazioni significative rispetto a quanto previsto dal Piano di Audit 2016 predisposto dalla Direzione Internal Auditing;

- preso atto che è stata attivata, in ottemperanza a quanto richiesto dagli Standard internazionali per la Pratica professionale dell'internal auditing, la "Quality Assurance Review" dell'attività di internal auditing. La Direzione Internal Auditing ha espresso l'esigenza di rinnovare la valutazione esterna finalizzata all'ottenimento della certificazione per l'esercizio 2016 optando, come nel 2011, per l'approccio che prevede l'autovalutazione con convalida da parte di un valutatore esterno qualificato ed indipendente;
- espresso parere favorevole all'individuazione dei soggetti da iscrivere nella sezione permanente del Registro Insider alla luce delle previsioni del Regolamento Market Abuse e del Regolamento di esecuzione UE 2016/347;
- espresso parere favorevole alle modifiche apportate alle "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi del Gruppo Mediaset";
- monitorato l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione Internal Auditing.

Il Comitato ha, inoltre, condiviso le valutazioni della Società in ordine alla modulazione dei flussi di coordinamento dei soggetti previsti dal Codice, al fine di assicurare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso dei primi mesi del 2017 è proseguita l'attività ed in particolare si sono tenute 4 riunioni durante le quali il Comitato Controllo e Rischi ha, tra l'altro:

- preso atto della sintesi delle relazioni emesse dalla Funzione Internal Auditing e del Consuntivo dell'attività 2016 nonché delle risultanze 2016 del "Programma di Assicurazione e Miglioramento della Qualità". Il Comitato ha, altresì, monitorato il lavoro svolto dalla Funzione Internal Auditing, anche mediante le relazioni di audit periodiche emesse, e l'implementazione dei piani di azione in ordine alle misure correttive necessarie ad assicurare un continuo miglioramento del sistema;
- espresso parere favorevole al "Piano di Audit 2017" e ha altresì esaminato e preso atto della Relazione sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi al 31 dicembre 2016 predisposti dalla Funzione Internal Auditing;
- esaminato e preso atto delle modifiche apportate al proprio Regolamento di Funzionamento, alla luce delle modifiche introdotte dal Codice di Borsa;
- esaminato e preso atto dell'aggiornamento della Procedura Informazioni Privilegiate e dell'introduzione della nuova Procedura Internal Dealing in ottemperanza al nuovo quadro normativo e regolamentare in materia di abusi di mercato; dette procedure sono una componente essenziale del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Mediaset e costituiscono parte delle regole e delle prescrizioni adottate da Mediaset ai sensi del D. Lgs. 231/01 con la finalità di prevenire la commissione di illeciti;
- esaminato e preso atto del "Piano di Audit 2017" delle controllate quotate El Towers S.p.A. e Mediaset España Comunicación S.A. presentati dai rispettivi responsabili;
- valutato, unitamente al Dirigente Preposto, alla società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed al Collegio, i principi contabili applicati nel Gruppo Mediaset e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato 2016, ritenendoli correttamente applicati, dando altresì avvio all'attività istruttoria relativa all'approvazione del bilancio 2016;
- preso atto e condiviso la metodologia adottata e le diverse assunzioni dei piani a supporto delle valutazioni relative al processo annuale di "Impairment test";
- espresso parere favorevole in ordine ai Capitoli 10 e 11 della Presente Relazione, relativi al Sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Il Presidente del Comitato dà puntualmente informazione delle riunioni svolte dallo stesso al primo Consiglio utile. In occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, il Comitato riferisce al Consiglio sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno. Nel corso dell'attività sopra descritta e anche alla luce della Policy per la gestione del Sistema di Controllo adottata dall'Amministratore Incaricato sulla base delle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi del Gruppo Mediaset emanate da ultimo dal Consiglio nella riunione del 20 dicembre 2016, il Comitato ha proposto al Consiglio di valutare il sistema di controllo interno e gestione dei rischi nel complesso adeguato ed efficace rispetto al profilo, alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato ha avuto accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali della Società e/o del Gruppo allo scopo necessarie e/o si è avvalso di consulenti esterni, avvalendosi a tal fine del supporto del Segretario.

Al Comitato è stata attribuita una disponibilità finanziaria nella misura di 350 mila euro annue per spese connesse all'adempimento dei suoi compiti.

I componenti il Comitato percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione nella misura determinata dall'Assemblea del 29 aprile 2015.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi é costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi prefissati.

Il Consiglio, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, esercita le funzioni elencate nel Codice.

Il Consiglio esercita le proprie funzioni relative al sistema di controllo interno e gestione dei rischi tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale e nel rispetto dei modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

In data 22 marzo 2016 il Consiglio, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, ha esaminato le risultanze dell'aggiornamento annuale da parte del Risk Officer sulla valutazione e le modalità di gestione dei principali rischi aziendali, strategici e di processo, valutando la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici definiti nel corso della precedente riunione del 15 dicembre 2015.

Nella riunione dell' 8 marzo 2016 il Consiglio, sulla base delle Relazioni del Comitato Controllo e Rischi, sentiti il Collegio e l'Amministratore Incaricato, ha preso atto senza rilievi del Consuntivo del Piano di Audit aggiornato al 31 dicembre 2015 e approvato il Piano di Audit predisposto dal Responsabile della Funzione Internal Auditing per l'anno 2016.

In data 20 dicembre 2016 il Consiglio, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, ha esaminato nell'ambito dell'attività di monitoraggio periodico di obiettivi e risultati, le principali azioni intraprese dal Gruppo nel corso dell'esercizio in relazione agli obiettivi strategici precedentemente definiti ed al livello di rischio accettato ad essi correlato ed ha altresì ridefinito e aggiornato gli obiettivi strategici ai fini della successiva valutazione annuale dei rischi connessi.

Le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi definite per il Gruppo, che identificano l'Enterprise Risk Management Framework quale metodologia²⁴ di riferimento per il presidio del sistema di controllo interno, trovano attuazione, da parte dell'Amministratore Incaricato, nella "Policy di Enterprise Risk Management" che definisce i principali aspetti metodologici legati al processo di gestione dei rischi, nonché i ruoli, le responsabilità e le principali attività connesse al risk management.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi del Gruppo Mediaset è in grado di identificare e misurare i principali rischi aziendali, inclusi i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo, che potrebbero minare il raggiungimento degli obiettivi definiti, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da Mediaset e dalle sue controllate, sulla base dei seguenti criteri:

- natura del rischio, con riferimento ai rischi di natura strategica, operativa, di reporting e di conformità con le normative vigenti;
- attitudine del rischio a pregiudicare la capacità di conseguire gli obiettivi aziendali;
- capacità dell'organizzazione di gestire adeguatamente il rischio identificato;
- corretto monitoraggio dei rischi aziendali che si attua attraverso la verifica di idoneità del sistema di controllo interno e gestione dei rischi a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo. In particolare, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi del Gruppo Mediaset prevede:
 - il monitoraggio sistematico, da parte del management, dei principali rischi aziendali, finalizzato all'identificazione e implementazione di eventuali interventi correttivi da apportare ai presidi di controllo esistenti;
 - lo svolgimento di periodiche attività di verifica indipendente dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno, nonché la tempestiva attuazione di specifici interventi correttivi nell'ipotesi in cui vengano segnalate debolezze nel medesimo;
 - regole per il reporting sullo stato di adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

A tal fine, l'Amministratore Incaricato cura la gestione del Sistema di Controllo Interno e gestione dei Rischi del Gruppo Mediaset affinché sia idonea a:

- reagire tempestivamente a significative situazioni di rischio, prevedendo adeguati presidi di controllo;
- garantire, nell'ambito dei processi aziendali, un adeguato livello di separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, così da impedire il verificarsi di situazioni di conflitto di interesse nelle competenze assegnate;
- garantire, nell'ambito delle attività operative ed amministrativo-contabili, l'utilizzo di sistemi e procedure che assicurino la registrazione accurata dei fenomeni aziendali e dei fatti della gestione, nonché la predisposizione di flussi informativi affidabili e tempestivi all'interno e all'esterno del Gruppo;

²⁴ Secondo la metodologia Enterprise Risk Management, il sistema di controllo si declina a partire dalla definizione della strategia della Società. Gli obiettivi dell'azienda sono considerati dalla metodologia secondo le seguenti categorie:
- obiettivi strategici: obiettivi di alto livello, allineati e a supporto della mission;
- obiettivi operativi: legati all'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse;
- obiettivi di reporting: legati all'affidabilità del reporting esterno ed interno all'azienda;
- obiettivi di compliance: legati alla conformità alle leggi e regolamenti applicabili.

- prevedere modalità per la comunicazione tempestiva dei rischi significativi e delle anomalie di controllo emerse verso appropriati livelli del Gruppo, consentendo l'individuazione e la tempestiva esecuzione di azioni correttive.

L'applicazione di tale modello alle società controllate quotate avviene, anche in coerenza con l'attività di direzione e coordinamento svolta dalla capogruppo, fornendo a tali società le Linee di Indirizzo e le connesse policy di attuazione.

Con particolare riferimento ai processi di informativa finanziaria, di seguito si riporta la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno ad essi inerenti ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del TUF.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

1. Premessa

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria²⁵, sviluppato nell'ambito del Gruppo Mediaset, è volto a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Mediaset, nel definire il proprio Sistema, si è allineata alle indicazioni esistenti nella normativa e nei regolamenti vigenti.

Poiché le norme di riferimento non stabiliscono esplicitamente criteri specifici per la progettazione, implementazione, valutazione e monitoraggio del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, Mediaset ha optato per l'applicazione di un modello universalmente riconosciuto tra i più accreditati: il CoSO Framework. Inoltre l'implementazione del Sistema ha tenuto conto delle linee guida fornite da alcuni organismi di categoria in merito all'attività del Dirigente Preposto (Confindustria e Andaf).

L'articolo 154-bis del TUF ha previsto l'introduzione, nell'ambito dell'organizzazione aziendale delle emittenti con titoli quotati in mercati regolamentati, della figura del Dirigente Preposto, al quale sono attribuite specifiche responsabilità relativamente all'informativa societaria. Il Dirigente Preposto, tra le altre attività, è responsabile, in collaborazione con le funzioni preposte, della predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale, nonché di ogni altra informazione diffusa al mercato e relativa all'informativa contabile e del rilascio di apposite attestazioni.

2. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Ruoli e Funzioni coinvolte

Il Dirigente Preposto, per soddisfare le esigenze previste dalla normativa, si avvale di una struttura aziendale appositamente istituita e della Direzione Organizzazione: tali strutture hanno il ruolo di supportare il Dirigente Preposto nel disegnare, implementare e mantenere adeguate procedure amministrative e contabili finalizzate alla redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e di fornire al Dirigente Preposto gli elementi per valutarne l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

²⁵ Per informativa finanziaria, a titolo esemplificativo, si fa riferimento a :informativa contabile periodica, relazione finanziaria annuale e semestrale, informativa finanziaria periodica aggiuntiva - anche con riferimento al consolidato -, informativa continuativa e comunicati stampa

La struttura di supporto al Dirigente Preposto a sua volta collabora con i process owners per la tempestiva identificazione degli eventi che possono influenzare o modificare lo schema di riferimento, l'aggiornamento delle procedure amministrative contabili, l'implementazione dei nuovi controlli e l'esecuzione di eventuali piani di miglioramento all'interno dei propri processi.

La Funzione Internal Auditing svolge periodicamente verifiche indipendenti sull'adeguatezza ed effettivo funzionamento del modello di controllo adottato dalla Società per ottemperare ai requisiti individuati dalla Legge sulla Tutela del Risparmio in relazione agli adempimenti correlati alla figura del Dirigente Preposto.

Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria si sostanzia in un insieme di procedure amministrative contabili e di strumenti di valutazione dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento delle stesse, che contribuiscono a formare un modello di controllo interno, mantenuto, aggiornato nel tempo e ove siano individuate concrete opportunità di razionalizzazione e ottimizzazione, ulteriormente sviluppato.

Il modello si struttura in tre fasi principali:

- a) definizione dell'ambito di analisi con identificazione e valutazione dei rischi;
- b) rilevazione e documentazione dei controlli;
- c) valutazione di adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei relativi controlli.

a) Definizione dell'ambito di analisi con identificazione e valutazione dei rischi

Al fine di determinare e pianificare le attività di verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili del Gruppo, la definizione dell'ambito di analisi descrive il percorso che deve essere seguito nella determinazione del livello di complessità, nell'identificazione e valutazione dei rischi e nella valutazione della materialità delle aree di bilancio. Tale percorso è finalizzato alla valutazione dei controlli sulle transazioni generate dai processi aziendali che alimentano i dati contabili e la loro trasposizione nel financial reporting.

L'individuazione dei processi significativi, rappresentativi del business avviene tramite un'analisi quantitativa sulle voci di bilancio, applicando il concetto di materialità sulle voci aggregate del bilancio consolidato del Gruppo Mediaset, ed una valutazione qualitativa dei processi sulla base del loro livello di complessità.

Per ogni processo identificato come rilevante, sono quindi definiti i rischi "generici" di non affidabilità del Reporting finanziario insiti nel processo stesso, facendo riferimento alle cosiddette asserzioni di bilancio (esistenza e accadimento, completezza, diritti e obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione e informativa), che costituiscono gli obiettivi di controllo.

Il Dirigente Preposto rivede la definizione dell'ambito di riferimento con cadenza almeno annuale e ogniqualvolta si manifestino degli elementi che possano modificare in modo rilevante l'analisi effettuata.

A completamento dell'analisi di ambito è inoltre effettuata, a livello di Gruppo, un'analisi sintetica e complessiva del sistema di controllo interno a livello funzionale/organizzativo (entity level control). L'analisi declina ciascun componente del CoSO Framework nei presidi che, sulla base del Risk Assessment svolto, dovrebbero essere coperti da parte del Gruppo e presidiati dal management.

Per ciascun presidio identificato viene testata l'effettiva copertura del rischio ad esso collegato attraverso la verifica dell'esistenza di procedure e prassi aziendali vigenti nell'ambito del Gruppo.

b) Identificazione e documentazione dei controlli

L'identificazione dei controlli avviene a fronte del processo di rilevazione delle procedure amministrative e contabili e gli stessi rispondono a diverse control assertion²⁶.

I controlli rilevati e specificatamente applicati nello svolgimento delle attività sono formalizzati all'interno di un'apposita matrice ("Matrice dei rischi e dei controlli") ed, in essa, posti in relazione ai rischi "generici" di non affidabilità del Reporting finanziario.

Le procedure amministrative e contabili e i relativi controlli sono periodicamente monitorati ed aggiornati attraverso un processo che coinvolge il Dirigente Preposto, la sua struttura di supporto ed i process owner. In particolare, i process owner comunicano regolarmente alla struttura di supporto al Dirigente Preposto gli eventi che possono influenzare e modificare lo schema di riferimento dei processi rilevanti e, con cadenza annuale, la struttura di supporto al Dirigente Preposto ripercorre e valida l'intero modello di controllo, coinvolgendo tutti i process owner nel rivisitare i processi di propria competenza.

c) Valutazione di adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei relativi controlli

La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, effettuata attraverso specifiche attività di verifica (testing), è volta a garantire sia il disegno che l'operatività dei controlli identificati.

Il Gruppo ha predisposto una "strategia di testing" che si sostanzia nella definizione dell'approccio e dei criteri adottati per effettuare tali verifiche: la periodicità dell'analisi, la determinazione del campione, le tipologie di test da effettuare, la formalizzazione delle verifiche svolte, i flussi informativi per la comunicazione degli esiti dei test effettuati.

L'attività di esecuzione dei test è effettuata al fine di garantire l'effettiva applicazione dei controlli rilevati nel rispetto della strategia di testing definita. Con cadenza semestrale, la struttura di supporto al Dirigente Preposto predispone una relazione nella quale sono esplicitate le attività svolte e gli esiti dei test effettuati.

Sulla base del risultato dell'attività di testing, il Dirigente Preposto, con la collaborazione della struttura a supporto, definisce un piano di rimedio al fine di sanare eventuali carenze che possano impattare negativamente sull'efficacia del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria.

La struttura di supporto al Dirigente Preposto, in collaborazione con i process owner per le rispettive aree di competenza, ha il compito di coordinare l'esecuzione degli eventuali piani di miglioramento e garantirne l'implementazione.

Con cadenza almeno annuale, il Dirigente Preposto riferisce al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio e gli Organismi di Vigilanza delle società del Gruppo, in riferimento alle modalità con cui è condotta la

²⁶ Le control assertion di riferimento sono:

accuratezza: il controllo assicura che tutti i dettagli della singola transazione siano stati correttamente processati;

completezza: il controllo assicura che tutte le transazioni siano processate e che siano processate una sola volta;

validità: il controllo assicura che la transazione processata sia stata sottoposta ad adeguati livelli autorizzativi e che sia effettivamente riferibile alla realtà aziendale;

accesso ristretto: il controllo assicura che l'accesso a informazioni e transazioni sia adeguatamente configurato in funzione dei ruoli e delle responsabilità riconosciute aziendali.

valutazione di adeguatezza e di effettiva applicazione dei controlli e delle procedure amministrativo-contabili, nonché sul rispetto dei piani di rimedio definiti ed esprime la sua valutazione sull'adeguatezza del Sistema di controllo contabile e amministrativo.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio, nella riunione consiliare del 30 aprile 2015, ha confermato il Presidente quale Amministratore Incaricato.

Nel corso del 2016 e nei primi mesi del 2017, l' Amministratore Incaricato ha:

- dato esecuzione alle linee di indirizzo emanate dal Consiglio e verificato l'adeguatezza ed efficacia;
- sovrinteso all'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate a seguito della definizione da parte del Consiglio delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'analisi e valutazione dei principali processi di business e di supporto al business, con il coinvolgimento del management del Gruppo, della Funzione Internal Auditing e del Risk Officer, ha permesso di esprimere la valutazione complessiva dello stato del Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi (che si è conclusa con la presentazione al Consiglio del 22 marzo 2016 dell'apposita Relazione da parte dell'Amministratore Incaricato).

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING

Nell'ambito dell'Emittente è individuata la Funzione Internal Auditing incaricata di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato.

Il Consiglio, su proposta dell'Amministratore Incaricato e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio, ha confermato Angelo Iacobbi Responsabile della Funzione di Internal Auditing, definito la remunerazione allo stesso attribuita coerente con le politiche aziendali ed assicurato che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità. I meccanismi di incentivazione del Responsabile della Funzione di Internal Auditing sono stati ritenuti coerenti dal Consiglio con i compiti ad essa assegnati.

Al fine di assicurare un adeguato grado di indipendenza ed obiettività delle attività di internal audit, il Responsabile della Funzione Internal Auditing non è responsabile di alcuna area operativa.

La Funzione Internal Auditing riporta al Presidente che riferisce al Consiglio.

Nel rispetto degli standard internazionali di riferimento per la professione, la Funzione Internal Auditing verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso l'attuazione di un Piano di Audit, approvato dal Consiglio, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi aziendali.

Le attività svolte dalla Funzione Internal Auditing²⁷ hanno come perimetro di competenza Mediaset e tutte le Società del Gruppo da essa direttamente o indirettamente controllate, ad esclusione delle

²⁷ in conformità con il Mandato ad essa conferito dal Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2013

Società quotate e loro controllate o partecipate. Con riferimento alle Società partecipate del Gruppo e alle *joint venture*, inoltre, le attività della Funzione Internal Auditing possono essere effettuate sulla base di specifica richiesta del Consiglio di Amministrazione delle società stesse.

La Funzione Internal Auditing ha svolto nel corso del 2016 incarichi di:

- Assurance, che consistono in un esame obiettivo delle evidenze, attraverso analisi, valutazioni, raccomandazioni e qualificati commenti, allo scopo di ottenere una valutazione indipendente del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Consulenza, che consistono in servizi di supporto metodologico e assistenza intesi a fornire valore aggiunto e a migliorare i processi di governance, di gestione del rischio e di controllo.

Nell'ambito delle attività svolte nel corso del 2016, la Funzione Internal Auditing ha avuto libero e diretto accesso ai dati, alla documentazione, alle informazioni e al personale utili al corretto svolgimento del proprio incarico.

Nel periodo di riferimento, il Responsabile della Funzione Internal Auditing ha predisposto relazioni periodiche²⁸ contenenti informazioni sulle attività svolte, incluse le attività inerenti l'affidabilità dei sistemi informativi aziendali compresi i sistemi di rilevazione contabile, sulle modalità con cui è stata condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità (adeguatezza ed effettivo funzionamento) del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Con riferimento all'Esercizio 2016, la Funzione Internal Auditing ha ritenuto il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi funzionante e adeguato.

Il Responsabile della Funzione Internal Auditing ha altresì mantenuto flussi di comunicazione periodica con altri organi e strutture aziendali con funzioni di vigilanza e monitoraggio sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi quali, a titolo esemplificativo, il Dirigente Preposto, il Risk Officer, gli Organismi di Vigilanza e Controllo ex D.Lgs 231/2001 del Gruppo. In conformità con quanto raccomandato dagli standard internazionali di riferimento per la professione, la Funzione Internal Auditing ha posto in essere azioni finalizzate ad assicurare e migliorare la qualità delle attività svolte. Nel corso del 2016 è stata attivata, in ottemperanza a quanto richiesto dagli standard internazionali per la Pratica Professionale dell'internal auditing, la quality assurance Review dell'attività di internal auditing. La Direzione Internal Auditing ha espresso l'esigenza di rinnovare la valutazione esterna finalizzata all'ottenimento della certificazione per l'esercizio 2016 optando, come nel 2011, per l'approccio che prevede l'autovalutazione con convalida da parte di un valutatore esterno qualificato ed indipendente. Gli esiti della valutazione sono in corso di elaborazione nel presente esercizio 2017.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Il sistema di controllo interno è stato ulteriormente rafforzato attraverso l'adozione di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. 231/2001 approvato - nella sua prima stesura - dal Consiglio in data 29 luglio 2003 e successivamente più volte modificato ed integrato fino all'attuale versione - adottata con deliberazione del Consiglio del 20 dicembre 2016.

Con l'adozione del proprio Modello Organizzativo, inteso quale insieme di regole di carattere generale ed operative, Mediaset si è posta l'obiettivo di dotarsi di un sistema strutturato ed organico comprendente un complesso di principi di comportamento, nonché di procedure ed attività di controllo che risponda alle finalità ed alle prescrizioni del D. Lgs. 231/01 sia in termini di prevenzione dei reati e degli illeciti

²⁸ Trasmesse ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Incaricato di Mediaset S.p.A.

amministrativi (controlli preventivi) sia in termini di controllo dell'attuazione dello stesso e dell'eventuale irrogazione di sanzioni (controlli ex post).

Il Modello Organizzativo, infatti, è costituito da un insieme organico di principi, regole aziendali, disposizioni e schemi organizzativi relativi alla gestione ed al controllo dell'attività sociale ed è costituito da un documento illustrativo di sintesi, contenente le norme generali idonee a prevenire la commissione degli illeciti contemplati dal D.Lgs. 231/01 e da una serie di allegati (comprendenti, tra l'altro, il testo aggiornato del D. Lgs. 231/01, la descrizione di ogni fattispecie criminosa prevista dalla norma, la sintesi delle c.c. "aree di attività a rischio reato" riguardanti la Società e dei relativi presidi organizzativi).

Il Modello Organizzativo di cui Mediaset si è dotata nel 2016²⁹ si riferisce, in particolare, alle seguenti tipologie di "reato presupposto": reati realizzabili in occasione di rapporti con la Pubblica Amministrazione, reati societari, abusi di mercato, delitti di criminalità organizzata, reati informatici, illeciti colposi commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, delitti contro l'industria e il commercio, ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio, reati in materia di diritto d'autore, reato di non rendere dichiarazioni o di rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria, reati ambientali, reato di impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, corruzione tra privati.

Gli aggiornamenti del Modello Organizzativo hanno tenuto principalmente conto - tra l'altro - delle innovazioni legislative di tempo in tempo intervenute, del conseguente ampliamento del novero dei "reati presupposti", di mutamenti organizzativi interni nonché dei progressivi interventi giurisprudenziali in tema di modelli di organizzazione, gestione e controllo.

Analoghe iniziative di adeguamento ed implementazione dei rispettivi Modelli Organizzativi sono state adottate dalle società controllate italiane, tenendo conto delle rispettive strutture e della specifica operatività aziendale. Autonome iniziative di definizione dei rispettivi protocolli e procedure aziendali, in linea con i principi del Modello Organizzativo di Mediaset, nel rispetto della normativa vigente in materia nei rispettivi paesi di domicilio ed in relazione alle attività caratteristiche nonché agli ambiti di operatività, sono state assunte dalle principali controllate estere.

Il 18 dicembre 2012 il Consiglio ha approvato il testo del Codice Etico del Gruppo Mediaset³⁰ vigente (adottato, nella sua prima stesura, nel 2002 e successivamente modificato nel 2008), nel convincimento che l'etica nella conduzione degli affari sia da perseguire quale condizione di successo per l'impresa e che, pertanto, il Codice Etico possa rappresentare una componente fondante del Modello Organizzativo e del complessivo sistema di controllo interno del Gruppo. In questa prospettiva, i principi e i valori espressi nel Codice Etico costituiscono il primo presidio su cui si fonda il Modello Organizzativo nonché un utile riferimento interpretativo nella concreta applicazione dello stesso in relazione alle dinamiche aziendali.

Organo di Vigilanza e Controllo

L'Organo di Vigilanza e Controllo, confermato dal Consiglio del 30 aprile 2015, previo accertamento dei requisiti di onorabilità analoghi a quelli degli amministratori della Società e di professionalità adeguati al ruolo da ricoprire e l'esenzione da cause di incompatibilità e motivi di conflitto di interesse con altre

²⁹ Costituisce sempre parte integrante del Modello Organizzativo di Mediaset il documento dedicato agli "Indirizzi Generali in materia di Anticorruzione", adottato già nel 2014 al fine di allineare il Gruppo Mediaset alle best practices via via sviluppatesi a livello internazionale per contrastare i fenomeni corruttivi. Tale documento contiene una descrizione dei principi generali che - in osservanza anche di quanto indicato nel Codice Etico e al fine di evitare che vengano posti in essere comportamenti illegittimi o scorretti, comprese le pratiche corruttive di qualsivoglia motivo - devono ispirare il comportamento e l'operato di coloro che operano per la Società o per il Gruppo Mediaset, in particolare nell'ambito delle "aree di attività a rischio reato".

³⁰ Il nuovo testo del Codice Etico è stato adottato da Mediaset S.p.A. e dalle sue controllate.

funzioni e/o incarichi aziendali tali da minarne l'indipendenza e la libertà di azione e di giudizio, scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017. Esso è composto da tre membri nella persona dei Signori:

Sergio Beretta	Presidente - Consulente
Aldo Tani	Consulente
Davide Attilio Rossetti	Consulente

La composizione dell'Organo di Vigilanza e Controllo sopra descritta è stata ritenuta idonea a soddisfare l'esigenza di affidare tale ruolo e le conseguenti responsabilità a soggetti che garantiscano appieno l'effettiva autonomia ed indipendenza di cui tale organismo deve necessariamente disporre.

Mediaset non ha ritenuto di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni di Organo di Vigilanza e Controllo, in quanto ha valutato opportuno mantenere un Organo con competenze specifiche in materia di *compliance* al D.Lgs. 231/01 ed interamente dedicato a tale attività.

Nello svolgimento della sua attività, l'Organo di Vigilanza e Controllo è supportato principalmente dalla Funzione Internal Auditing e può avvalersi - laddove necessario - del supporto di altre funzioni aziendali ovvero di consulenti esterni.

L'Organo di Vigilanza e Controllo svolge i compiti e le attribuzioni previsti nel Modello Organizzativo. Inoltre, allo scopo di assolvere alle proprie responsabilità, l'Organo di Vigilanza e Controllo può, in qualsiasi momento, nell'ambito della propria autonomia e discrezionalità, procedere ad atti di verifica riguardo all'applicazione del Modello Organizzativo e delle procedure ad esso riferibili, esercitabili anche disgiuntamente da ciascuno dei suoi componenti.

A seguito delle verifiche effettuate (sia su specifiche operazioni aziendali sia sulle procedure/regole di comportamento adottate), delle modifiche normative e/o organizzative di volta in volta intervenute nonché dell'individuazione di nuove "aree di attività a rischio reato" ovvero in caso di significative violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo e/o delle procedure aziendali ad esso riferibili, l'Organo di Vigilanza e Controllo ha, inoltre, il compito di evidenziare alla Società l'opportunità di procedere ai relativi adeguamenti ed aggiornamenti del Modello Organizzativo e/o delle relative procedure. Attraverso successive attività di follow-up, l'Organo di Vigilanza e Controllo si accerta poi che le eventuali azioni correttive raccomandate alla Società siano state intraprese dalle competenti funzioni aziendali.

Nel corso del 2016, l'Organo di Vigilanza e Controllo si è riunito sei volte e ha relazionato, con cadenza semestrale, il Consiglio, il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'Assemblea del 16 aprile 2008 ha conferito alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e consolidato, nonché di revisione contabile limitata della relazione semestrale per gli esercizi 2008/2016, ai sensi del combinato disposto degli artt. 156 e 159 del TUF. I bilanci delle società controllate sono oggetto di revisione contabile; gli incarichi sono affidati a Reconta Ernst & Young S.p.A. e per EY Towers S.p.A. a Deloitte & Touche S.p.A.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio del 30 aprile 2015, con il parere favorevole del Collegio, ha confermato "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" di Mediaset il Signor Luca Marconcini, responsabile

della Direzione Consolidato, Principi Contabili e Risk Office. Al Dirigente Preposto sono stati attribuiti tutti i poteri e le responsabilità necessari per l'espletamento dell'incarico e dei relativi compiti stabiliti³¹.

Per l'Esercizio 2016, il Dirigente Preposto, avvalendosi delle funzioni Risk Office e Organizzazione, ha attuato, relativamente ai principali processi aziendali nell'ambito delle società operative del gruppo³², le attività³³ previste per la valutazione, adeguamento e documentazione del Sistema di Controllo Interno ai fini della Legge 262/05.

Nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato 2016 della Società sono state allegate le attestazioni, rese secondo il modello stabilito con regolamento dalla Consob, dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure, nonché della corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e della loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento sottoscritte dal Dirigente Preposto e dal Presidente della Società.

Il Dirigente Preposto valuta, unitamente al Comitato Controllo e Rischi e alla società di revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di Gruppo, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, attività che è concretamente svolta nei primi mesi di ciascun esercizio.

Il Consiglio, nella riunione del 22 marzo 2016, ha attribuito al Dirigente Preposto una disponibilità finanziaria nella misura di 350 mila euro annui per le spese connesse all'adempimento dei suoi compiti.

I meccanismi di incentivazione del Dirigente Preposto sono stati ritenuti coerenti dal Consiglio con i compiti allo stesso assegnati.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi è assicurato da costanti flussi informativi tra gli stessi. Fra l'altro è previsto che alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi partecipino tutti i componenti del Collegio e su richiesta del Comitato Controllo e Rischi, coadiuvato dal Responsabile della Direzione Affari Societari, possono partecipare alle riunioni la Funzione Internal Auditing, il Dirigente Preposto nonché i responsabili di specifiche funzioni aziendali della Società.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Procedura per le operazioni con parti correlate

Il Consiglio del 9 novembre 2010, con il parere favorevole del Comitato per la Governance, ha approvato la "Procedura per le operazioni con parti correlate"³⁴ e istituito il Comitato degli Indipendenti.

³¹ Ai sensi dell'articolo 154-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ai sensi dell' art. 28 dello Statuto sociale.

³² Con riferimento alle controllate quotate si precisa che il Dirigente Preposto del Gruppo Mediaset svolge attività di coordinamento con le rispettive funzioni preposte in tali società al fine di ricevere adeguata evidenza in relazione all'attività da queste svolte a supporto della valutazione di adeguatezza dei controlli.

³³ In particolare è stata effettuata:

l'identificazione e valutazione dei processi aziendali e dei relativi rischi;

l'aggiornamento dei processi e dei controlli rilevati;

l'analisi di adeguatezza dei controlli posti in essere relativamente agli aspetti amministrativo-contabili e finanziari;

l'effettuazione dei test e relativa documentazione dei controlli per verificare l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili;

la formalizzazione di remediation plan volti a rimuovere le eventuali mancanze nei controlli rilevati;

il monitoraggio dello stato delle attività di remediation definite e l'attività di testing delle relative attività di controllo implementate.

³⁴ In attuazione di quanto previsto nel "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottate da Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010, come modificato successivamente con delibera n.17389 del 23 giugno 2010, la Procedura, consultabile sul sito, stabilisce le regole per l'individuazione, l'approvazione, l'esecuzione e la pubblicità delle operazioni con parti correlate realizzate da Mediaset S.p.A.,

Successivamente, il Consiglio del 17 dicembre 2013, preso atto del parere favorevole del Comitato degli Indipendenti per le operazioni con parti correlate, ha modificato l'articolo 7 lettera a) della Procedura Parti Correlate, con decorrenza dal 1° gennaio 2014³⁵.

Comitato degli Indipendenti per le Operazioni con Parti Correlate

Il Comitato degli Indipendenti nominato il 30 aprile 2015, è composto da tre amministratori Indipendenti che dureranno in carica sino alla scadenza dell'intero Consiglio.

Michele Perini	Presidente – Consigliere Indipendente
Carlo Secchi	Consigliere Indipendente
Alessandra Piccinino	Consigliere Indipendente

Il Comitato si è dotato di un proprio regolamento di funzionamento e tutte le suddette riunioni sono state regolarmente verbalizzate. Alle riunioni stesse presenza il Responsabile della Direzione Affari Societari a cui è stato attribuito l'incarico di Segretario del Comitato. Il Segretario, d'intesa con il Presidente del Comitato, nei giorni che precedono le riunioni, provvede ad inviare ai componenti il Comitato la documentazione e le informazioni a supporto degli argomenti all'ordine del giorno con anticipo sufficiente rispetto alla riunione.

Nel corso del 2016, il Comitato degli Indipendenti si è riunito cinque volte.

La percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Comitato è riportata nell'Allegato C alla presente Relazione.

Alle riunioni del Comitato, di norma, partecipano tutti i componenti il Collegio e sono invitati, per il tramite del Segretario del Comitato, i responsabili di specifiche funzioni aziendali e consulenti esterni per l'illustrazione di particolari temi.

Il Comitato degli Indipendenti svolge i compiti stabiliti dal Regolamento Parti Correlate e dalla Procedura Parti Correlate. In particolare, con riferimento alle operazioni di minore rilevanza, esprime pareri non vincolanti; con riferimento alle operazioni di maggiore rilevanza esprime pareri vincolanti.

In data 14 dicembre 2016 il Comitato, dopo aver accertato che il quadro normativo e regolamentare in materia di operazioni con parti correlate non è stato innovato in modo da richiedere un intervento di modifica della procedura, ha espresso parere favorevole riguardo la decisione di non procedere ad alcuna modifica della Procedura Parti Correlate vigente.

Il Comitato svolge, altresì, periodicamente attività di analisi e verifica sulla base dell'informativa, ai sensi dell'art. 8.5 della Procedura Parti Correlate, predisposta dalla Direzione Affari Societari.

Il Consiglio, nella riunione del 30 aprile 2015, ha attribuito al Comitato degli Indipendenti una disponibilità finanziaria nella misura di 100 mila euro annui per spese connesse all'adempimento dei suoi compiti.

I componenti il Comitato percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione nella misura determinata dall'Assemblea del 29 aprile 2015.

direttamente ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni stesse, nonché i casi di esclusione dall'applicazione di tali regole.

³⁵ La modifica ha riguardato l'introduzione della soglia delle operazioni di importo esiguo con controparte persona fisica. In particolare la Procedura ha individuato le operazioni di maggiore e minore rilevanza stabilendo le regole per il compimento delle stesse e ha individuato le operazioni alle quali non si applicano le predette regole. Tra le operazioni escluse rientrano in particolare le operazioni esigue (valore complessivo non superiore a Euro 300.000,00 se la controparte è una persona fisica e Euro 500.000,00 se la controparte è una persona giuridica), le operazioni con o tra società controllate e collegate e le operazioni ordinarie.

Amministratori portatori di interesse

Prima della trattazione dell'argomento, l'amministratore deve dare notizia in modo esauriente agli altri amministratori e al Collegio di ogni interesse anche potenziale che, per conto proprio o di terzi, indipendentemente da una situazione di conflitto, abbia in una determinata operazione della Società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta di Amministratore Delegato, deve altresì astenersi dal compiere l'operazione.

13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina dei sindaci è disciplinata dall'articolo 28 dello Statuto riportato nell'Allegato D alla presente Relazione.

L'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, composto di tre sindaci effettivi e tre supplenti, che restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Tutti i sindaci devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. I sindaci devono, inoltre, possedere i requisiti previsti dalle leggi e dai regolamenti vigenti ed il Consiglio ne accerta la sussistenza.

Si sottolinea che in base allo Statuto vigente hanno diritto di presentare le liste i soci cui spetta il diritto di voto che da soli o insieme siano complessivamente titolari della quota di partecipazione richiesta dallo statuto per la presentazione delle liste in materia di nomina dei componenti del Consiglio. In proposito si segnala che ai sensi della delibera Consob, n.18775/2014, la percentuale di partecipazione per la presentazione di liste di candidati nel Collegio alla data dell'Assemblea del 29 aprile 2014 era pari all'1%.

14. SINDACI

Il Collegio Sindacale vigila ai sensi delle disposizioni vigenti: sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente fatti di gestione, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate.

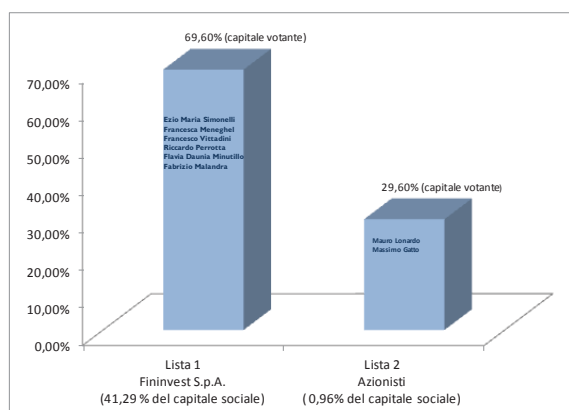
Sono ad oggi componenti il Collegio:

Mauro Lonardo, Francesca Meneghel, Ezio Maria Simonelli, Sindaci effettivi; Massimo Gatto, Flavia Daunia Minutillo e Riccardo Perotta, Sindaci supplenti, e scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016. L'Allegato E alla presente Relazione riporta la composizione del Collegio.

La Presidenza del Collegio è spettata a Mauro Lonardo, elencato al primo posto della lista di minoranza.

All'Assemblea del 29 aprile 2014 (n. 728.801.373 azioni pari al 61,6% del capitale sociale) sono state presentate due liste³⁶.

³⁶ La prima lista è stata presentata dall'azionista Fininvest S.p.A. La seconda lista è stata depositata dai seguenti azionisti: ANIMA SGR S.P.A. (Gestore dei fondi: Fondo Anima Geo Italia, Fondo Anima Italia, Fondo Anima Star Italia Alto Potenziale, Fondo Anima Geo Europa, Fondo Anima Geo Europa PMI e Fondo Anima Iniziativa Europa) APG ASSET MANAGEMENT N.V. (Gestore dei fondi Stichting Depository APG Developed Markets Equity Pool) ARCA S.G.R. S.P.A. (Gestore dei fondi: Arca Azioni Italia e Arca BB) ERSEL ASSET MANAGEMENT SGR S.P.A. (Gestore del fondo Fondersel P.M.I.) EURIZON CAPITAL S.A. (Gestore dei fondi:



I curricula vitae dei componenti il Collegio sono consultabili sul sito della Società e sono riportati nell'Allegato F alla presente Relazione.

Nessun cambiamento nell'attuale composizione del Collegio è intervenuto a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

* * *

Nel corso del 2016 si sono tenute 21 riunioni del Collegio. La durata media di ciascuna riunione è di circa 2 ore. Per l'anno 2017 sono state programmate circa 21 riunioni, ad oggi se ne sono tenute 4.

In data 20 dicembre 2016 il Collegio, in ottemperanza alle indicazioni del Codice volte ad assicurare il possesso da parte dei sindaci dei requisiti di indipendenza ha, tra l'altro, accertato l'esistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri e ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio per valutare l'indipendenza degli amministratori. L'esito di tale verifica è stata resa nota al Consiglio del 20 dicembre 2016.

Ai sindaci è fornita prima delle adunanze del Consiglio la documentazione sui temi oggetto di valutazione e di delibera consiliare.

Il Collegio ha, altresì, vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi forniti alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete. Il Collegio al riguardo ha ritenuto di non avere rilievi da evidenziare.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società, informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Per quanto riguarda i requisiti dei membri del Collegio, si segnala che l'attuale Collegio possiede tutti i requisiti di legge.

Il Collegio, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Funzione di Internal Auditing, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per la Governance e per le Nomine ed il Comitato degli Indipendenti partecipando a tutte le riunioni dei Comitati, ivi compreso il Comitato per la Remunerazione.

Eurizon EasyFund - Equity Italy e Eurizon EasyFund - Equity Italy LTE) EURIZON CAPITAL SGR S.P.A. (Gestore dei fondi: Eurizon Azioni Italia) GENERALI INVESTMENTS EUROPE SPA SGR (Gestore delle società del Gruppo Assicurazioni Generali: Alleanza Assicurazioni S.p.A., Generali Italia S.p.A., Genertellife S.p.A.) MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SgrpA (Gestore del fondo Mediolanum Flessibile Italia) MEDIOLANUM INTERNATIONAL FUNDS LTD (Gestore dei fondi Challenge Funds) PIONEER ASSET MANAGEMENT S.A. (Gestore del fondo Pioneer Funds – Italian Equity) PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRpA (Gestore del fondo Pioneer Italia Azionario Crescita)

Avviene regolarmente lo scambio di informazioni tra il Collegio e i Presidenti dei Collegi Sindacali delle società controllate.

Il Presidente del Consiglio ha curato che i Sindaci potessero partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera il Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento³⁷.

La remunerazione del Collegio Sindacale è determinata, ai sensi dello Statuto, dall'Assemblea degli Azionisti. Per le informazioni di dettaglio concernenti i compensi dei componenti il Collegio Sindacale si rinvia alla Relazione sulla remunerazione della Società disponibile sul sito internet www.mediaset.it, sezione Governance/Assemblea degli azionisti.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Nel sito della Società si possono reperire sia informazioni di carattere economico finanziario (bilanci, relazioni semestrali e informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, presentazioni alla comunità finanziaria e andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla Società) sia dati e documenti di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali e comitati della Società, statuto sociale, regolamento assembleare, verbali assembleari nonché documenti e informazioni in tema di corporate governance e modello organizzativo ex D. Lgs. N. 231/2001).

Al fine di instaurare una relazione continuativa con gli azionisti fondata sulla comprensione dei reciproci ruoli, il Consiglio ha individuato nel Chief Financial Officer del Gruppo Marco Giordani il Responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti.

A tale scopo il Chief Financial Officer si avvale del contributo di due funzioni a suo diretto riporto:

- Direzione Affari Societari³⁸, che presidia i rapporti con gli Investitori Retail e gli Enti Istituzionali (Consob, Borsa Italiana);
- Direzione Rapporti con gli Investitori³⁸, che presidia i rapporti con la Comunità Finanziaria (Analisti Finanziari, Investitori Istituzionali, Società di Rating).

Entro il mese gennaio viene diffuso al mercato e pubblicato sul sito internet il calendario finanziario con il dettaglio dei principali eventi finanziari.

I riferimenti e i recapiti telefonici relativi alla Direzione Affari Societari e alla Direzione Rapporti con gli Investitori sono sul sito internet della Società.

16. ASSEMBLEE

L'Assemblea è il momento istituzionale di incontro tra il management della società e i suoi Azionisti.

Nella convocazione, nella programmazione e nella gestione delle adunanze assembleari, particolare attenzione viene rivolta a favorire la partecipazione da parte degli Azionisti, nonché a garantire il massimo livello qualitativo dell'informativa agli stessi offerta in tali circostanze, nel rispetto dei vincoli e delle modalità di diffusione inerenti alle informazioni price sensitive.

L'Assemblea regolarmente costituita, rappresenta tutti gli azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge, obbligano gli stessi anche se non intervenuti o dissenzienti. L'Assemblea si riunisce nei casi e nei modi di legge, presso la sede sociale od altrove, purché in Italia. Come previsto

³⁷ Consultabili al capitolo 4.2 Composizione - "Induction Programme".

³⁸ I riferimenti e i recapiti telefonici relativi alla Direzione Affari Societari e alla Direzione Rapporti con gli Investitori sono sul sito internet della Società.

dall'articolo 9 dello Statuto, l'Assemblea deve essere convocata mediante avviso pubblicato nei termini di legge, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, delle materie da trattare nonché ogni altra informazione prevista dalla normativa vigente. L'avviso e la documentazione inerente le materie all'ordine del giorno devono essere pubblicate, nei termini di legge, sul sito internet della Società e con le altre modalità stabilite dalla normativa vigente.

Il Consiglio promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei loro diritti adoperandosi per ridurre i vincoli e gli adempimenti che ne rendano difficoltoso od oneroso l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto disciplinato all'art 11 dello Statuto.

Ogni azionista che ha diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare, mediante delega scritta, ai sensi di legge. Secondo quanto previsto dall'art. 135 - undecies del TUF, la Società ha individuato quale rappresentante designato per l'assemblea 2016 la società Computershare S.p.A. con sede legale in Milano, via Lorenzo Mascheroni n. 19 cui i soci possono conferire delega, con istruzione di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. L'Avviso di convocazione dell'Assemblea riporterà tutte le indicazioni in merito.

Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; in sua assenza dal Vice Presidente.

Nel corso dell'Assemblea di Bilancio, il Consiglio riferisce sull'attività svolta, sia con le Relazioni al Bilancio, rese pubbliche preventivamente con le modalità previste dalla legge e dai regolamenti, sia rispondendo a richieste di chiarimenti da parte degli azionisti.

Il fascicolo contenente copia del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, con le relazioni a corredo, nonché delle relazioni degli amministratori sulle proposte concernenti le materie poste all'ordine del giorno, oltre che consegnato all'ingresso dell'adunanza assembleare, è inviato agli Azionisti che hanno partecipato alle ultime assemblee, al fine di assicurare agli stessi un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per poter prendere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Per l'Assemblea vengono adottate modalità di votazione (tramite telecomandi) che hanno l'obiettivo di facilitare l'azionista nell'esercizio del suo diritto e di garantire l'immediatezza del risultato della votazione.

All'Assemblea competono tutti i poteri stabiliti dalla legge³⁹. Lo svolgimento dei lavori dell'Assemblea della Società è disciplinato dal Regolamento Assembleare.

Nell'assemblea del 29 aprile 2016 sono intervenuti 15 amministratori.

Nel corso dell'esercizio si sono verificate variazioni significative nella composizione della compagine sociale a seguito dell'acquisto sul mercato di azioni ordinarie Mediaset da parte di Vivendi S.A. (la percentuale è riportata nella Tabella 1 "Informazioni sugli assetti proprietari").

³⁹ Ai sensi di Statuto l'attribuzione all'organo amministrativo delle competenze a deliberare su materie (adozione delle deliberazioni concernenti la fusione e scissione nei casi previsti dagli artt. 2505, 2505 bis e 2506 ter del codice civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative) che per legge spettano all'Assemblea straordinaria, non fa venire meno la competenza dell'Assemblea, che mantiene il potere di deliberare in materia. Per la costituzione e le deliberazioni delle Assemblee, tanto ordinarie quanto straordinarie, così in prima come nelle successive convocazioni, si applicano le disposizioni di legge.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance a fare data dalla chiusura dell'Esercizio 2016.

ALLEGATO A

Statuto Sociale
Consiglio di Amministrazione

Articolo 17)

1. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a ventuno amministratori rieleggibili.
2. L'Assemblea, prima di procedere alla loro nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio e la durata in carica nel rispetto dei limiti temporali di legge.
3. Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste, nelle quali i candidati devono essere indicati in numero non superiore a ventuno, ciascuno abbinato ad un numero progressivo.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ogni socio non può presentare o concorrere a presentare, né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 D. Lgs. N. 58/1998 avente ad oggetto azioni della società non possono presentare o concorrere a presentare, né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci cui spetta il diritto di voto e che da soli o insieme ad altri soci rappresentino almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto in Assemblea ordinaria ovvero la diversa misura stabilita dalle norme di legge pro tempore vigenti e che verrà di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio di Amministrazione. La titolarità della quota minima di partecipazione di cui al comma precedente, richiesta per la presentazione delle liste, è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La certificazione comprovante la titolarità di tale partecipazione può essere prodotta anche successivamente al deposito della lista purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della società.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto o dalle norme di legge pro tempore vigenti per la presentazione delle liste stesse.

Ciascuna lista deve includere almeno due candidati in possesso dei requisiti d'indipendenza prescritti dalle norme di legge pro tempore vigenti, indicandoli distintamente. Inoltre, ciascuna lista contenente un numero di candidati pari o superiore a tre deve indicare candidati di genere diverso secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione ai fini del rispetto della normativa pro tempore vigente in materia di equilibrio tra generi

Le liste, corredate dei curricula professionali dei candidati, contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati stessi e l'attestazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente ai sensi delle norme di legge pro tempore vigenti, e sottoscritte dai soci che le hanno presentate devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima o unica convocazione, fermi i termini stabiliti dalla legge per il deposito con riguardo alle convocazioni successive alla prima, e messe a disposizione del pubblico secondo le norme di legge pro-tempore vigenti.

Ferma restando la facoltà di produrre la certificazione comprovante la titolarità della partecipazione nel termine previsto dal sesto capoverso del presente paragrafo 3, all'atto della presentazione della lista, devono essere fornite le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista, con indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta. I soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa devono, inoltre, presentare una dichiarazione attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalle norme di legge con questi ultimi. Entro lo stesso termine, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti dalla legge e dai regolamenti per i membri del Consiglio di Amministrazione. Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno essere altresì depositate le ulteriori informazioni richieste dalle norme di legge pro tempore vigenti, che verranno indicate nell'avviso di convocazione.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono si intendono non presentate e non vengono sottoposte a votazione.

4. Al termine della votazione, i voti ottenuti dalle liste sono divisi per numeri interi progressivi da uno al numero degli amministratori da eleggere.

I quozienti così ottenuti sono attribuiti ai candidati di ciascuna lista, secondo l'ordine dalla stessa previsto.

Quindi, i quozienti attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti, fino a concorrenza del numero degli amministratori fissato dall'Assemblea, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati, fermo restando che dovrà comunque essere nominato amministratore il candidato elencato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Pertanto, qualora il suddetto candidato non abbia ottenuto il quoziente necessario per essere eletto, non risulterà eletto il candidato che, nella prima lista, ha ottenuto il quoziente più basso ed il Consiglio verrà completato con la nomina del candidato elencato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

5. Qualora, ad esito della procedura di cui al precedente paragrafo 4, non risultasse nominato il numero di amministratori, in possesso dei requisiti di indipendenza, prescritto dalle norme di legge pro tempore vigenti, si procederà come segue.

Qualora il Consiglio sia composto da un numero di membri pari a sette o ad un numero inferiore, sarà nominato amministratore indipendente - in sostituzione del candidato non indipendente che, nella prima lista, ha ottenuto il quoziente più basso (o il penultimo qualora l'ultimo sia stato sostituito dall'amministratore di minoranza ai sensi del precedente paragrafo 4) - il primo candidato indipendente non eletto elencato successivamente nella stessa lista. Qualora il Consiglio sia composto da più di sette membri e ad esito della procedura di cui al precedente paragrafo 4 sia stato nominato un solo amministratore indipendente, secondo amministratore indipendente sarà nominato - in sostituzione del candidato non indipendente che, nella prima lista, ha ottenuto il quoziente più basso (o il penultimo qualora l'ultimo sia stato sostituito dall'amministratore di minoranza ai sensi del precedente paragrafo 4) - il primo candidato indipendente non eletto elencato successivamente nella stessa lista.

Qualora il Consiglio sia composto da più di sette membri e ad esito della procedura di cui al precedente paragrafo 4 non sia stato nominato alcun amministratore indipendente, saranno nominati amministratori indipendenti (i) in sostituzione del candidato che, nella prima lista, ha ottenuto il quoziente più basso (o il penultimo qualora l'ultimo sia stato sostituito dall'amministratore di minoranza ai sensi del precedente paragrafo 4), il primo candidato indipendente non eletto elencato successivamente nella stessa lista e (ii) in sostituzione del candidato non indipendente eletto con il quoziente più basso nella seconda lista che ha riportato il maggior numero di voti, il primo candidato indipendente non eletto successivamente elencato nella stessa lista; qualora tutti gli amministratori siano tratti da una sola lista, anche il secondo amministratore indipendente sarà tratto da tale lista secondo i suddetti criteri.

6. Al candidato elencato al primo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti spetta la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

7. Nel caso in cui per completare l'intero Consiglio di Amministrazione più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea nell'osservanza delle norme di legge pro tempore vigenti, risultando eletto il candidato che ottiene la maggioranza semplice dei voti.

8. Qualora ad esito delle votazioni, il Consiglio non risulti composto dal numero minimo di amministratori del genere meno rappresentato stabilito dalla normativa pro tempore vigente, si procederà come segue:

- a) in sostituzione del candidato della prima lista del genere più rappresentato con il quoziente più basso, che risulterebbe eletto ai sensi dei precedenti paragrafi (l'ultimo candidato), è nominato il candidato della stessa lista, appartenente al genere meno rappresentato, con il quoziente più alto, non eletto ai sensi dei precedenti paragrafi;
- b) qualora in tal modo non sia raggiunto il numero minimo di legge di amministratori del genere meno rappresentato, la sostituzione di cui alla lettera a) opera anche per i candidati delle liste di minoranza (sempreché recanti un numero di candidati pari o superiore a tre), partendo dalla seconda lista;
- c) qualora non sia comunque ancora raggiunto il numero minimo di legge di amministratori del genere meno rappresentato, in sostituzione del penultimo candidato della prima lista del genere più rappresentato, è nominato il candidato appartenente al genere meno rappresentato con il quoziente più alto, non ancora eletto e, se necessario, si procederà nello stesso modo con riferimento alle liste

di minoranza e così via sino al raggiungimento del numero minimo di amministratori del genere meno rappresentato stabilito dalle norme di legge pro tempore vigenti.

9. Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea, fermo restando il rispetto dei requisiti stabiliti dalle norme di legge pro tempore vigenti e dallo statuto in materia di composizione del consiglio di amministrazione e, in particolare, in materia di equilibrio tra generi. Il candidato indicato al primo posto della lista risulta eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione.

10. La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione.

11. In mancanza di liste, e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione viene nominato dall'Assemblea con le maggioranze di legge in modo da assicurare comunque il rispetto dei requisiti stabiliti dalle norme di legge pro tempore vigenti e dallo statuto in materia di composizione del Consiglio di amministrazione e, in particolare, in materia di equilibrio tra generi. 12. In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, quelli rimasti in carica provvedono alla loro sostituzione mediante cooptazione, comunque assicurando il dei requisiti stabiliti dalle norme di legge pro tempore vigenti e dallo statuto in materia di composizione del Consiglio di amministrazione e, in particolare, in materia di equilibrio tra generi.

L'elezione di amministratori, nominati ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile, è effettuata dall'Assemblea con le maggioranze di legge in modo da assicurare il rispetto dei requisiti stabiliti dalle norme di legge pro tempore vigenti e dallo statuto in materia di composizione del Consiglio di amministrazione e, in particolare, in materia di equilibrio tra generi; gli amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

ALLEGATO B**Caratteristiche personali e professionali degli amministratori**

FEDELE CONFALONIERI - Nato a Milano il 6 agosto del 1937. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università Statale di Milano. È membro dell'Advisory Board di Confindustria e di Assolombarda. E' Consigliere di Amministrazione del quotidiano "Il Giornale", della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano e membro del Consiglio Generale di Confindustria Radio Televisioni. E', altresì, Consigliere e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Mediaset España Comunicación S.A..

PIER SILVIO BERLUSCONI - Nato a Milano il 28 aprile del 1969. Inizia la sua esperienza professionale nel '92 nell'area marketing di Publitalia, passa in seguito alla rete televisiva Italia 1. Nel novembre 1996 diventa Responsabile del coordinamento dell'area palinsesti e programmi delle reti Mediaset. Nel 1999 è nominato Vice Direttore Generale Contenuti R.T.I. Dall'aprile del 2000 è Vice Presidente del gruppo Mediaset, oltre che Presidente e Amministratore Delegato di R.T.I. Nell'aprile del 2015 è nominato Amministratore Delegato di Mediaset S.p.A.. E', altresì, membro dei Consigli di Amministrazione delle seguenti società: Medusa Film S.p.A., Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Fininvest S.p.A. e Publitalia '80 S.p.A.

GIULIANO ADREANI - Nato a Roma il 27 agosto 1942. E' membro del Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A. e Presidente di Publitalia'80 S.p.A., di Digitalia '08 S.r.l. e di Mediamond S.p.A.. E' altresì Consigliere di RTI S.p.A., di Mediaset Espana Communication S.A., di Medusa Film S.p.A. e di Auditel S.r.l. Nel 2003 è stato nominato Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica. Nel febbraio del 2009 gli è stata conferita la Laurea Honoris Causa in Scienze della Comunicazione dall'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. Prima del Gruppo Mediaset - nel quale è entrato nel 1994 - ha iniziato la sua attività in Sipra, concessionaria di pubblicità della Rai, dove dal 1962 al 1994 ha guidato tutti i settori commerciali e creativi sia di quotidiani e periodici che di radio e televisione fino alla nomina - nel 1991 - a Direttore Generale. Nel 2010 è risultato al primo posto tra gli italiani e al quinto tra gli europei nella classifica dei Ceo dei migliori gruppi media stilata da Thomson Reuters, prestigiosa società d'informazione economica-finanziaria quotata al NYSE, la borsa di New York.

MARINA BERLUSCONI – Nata a Milano il 10 agosto 1966. Entrata in azienda giovanissima, si è sempre interessata di gestione aziendale e dello sviluppo delle strategie economico-finanziarie del Gruppo. Nel luglio 1996 assume la carica di Vice Presidente di Fininvest S.p.A., ruolo che mantiene sino ad ottobre 2005, quando viene nominata Presidente della holding. Dal febbraio 2003 è Presidente della Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.. E', inoltre, amministratore di Mondadori France SAS.

FRANCO BRUNI - Nato a Milano, il 12 aprile 1948. E' professore ordinario di Teoria e Politica Monetaria Internazionale all'Università Bocconi, dove dal 2015 è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università e di quello del Fondo Pensione per i Professori Ordinari e i Dirigenti. Alla Bocconi ha diretto l'Istituto di Economia Politica dal 1994 al 2000. E' Vice Presidente e Direttore del Comitato Scientifico dell' ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale di Milano) e della Fondazione UniCredit&Universities. Nominato nelle liste degli investitori istituzionali, è stato membro del CdA di Saipem SpA (1998-2005) e di Pirelli&C (2005-2014); in Pirelli ha fatto parte del Comitato controllo rischi e corporate governance e del Comitato strategie. Ha fatto parte per diversi anni del Consiglio direttivo di NedCommunity, l'associazione degli amministratori indipendenti. Fa parte del CdA di Pioneer Investment Management SpA e di Mediaset S.p.A. E' il membro italiano dell'European Shadow Financial

Regulatory Committee. Dal 1994 al 2000 è stato Vice Presidente e Presidente di Suerf, la Société Universitaire Européenne de Recherches Financières. E' stato visiting scholar e visiting professor in alcune università internazionali, fra le quali New York University, Getulio Vargas di Sao Paulo, University of British Columbia, University of South Wales, Fudan University a Shanghai. Fa parte del Comitato Scientifico della Rivista di Politica Economica, è stato per alcuni anni direttore e in seguito "associate editor" del Giornale degli Economisti e Annali di Economia, è editorialista de La Stampa. E' autore di numerose pubblicazioni nazionali e internazionali in materia di macroeconomia, economia monetaria, regolamentazione finanziaria, economia europea.

PASQUALE CANNATELLI - Nato a Soriano (VV) l'8 settembre 1947. Si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano ed ha iniziato la sua esperienza lavorativa nel 1972 alla Rank Xerox; nell'85 entra in Farmitalia Carlo Erba come Controller di Gruppo. Seguono le esperienze in Alitalia, prima come Direttore Amministrativo e poi come Controller, e ancora in Farmitalia dove è Direttore Finanza Amministrazione e Controllo del Gruppo Erbamont. Nel luglio 1997 diventa Consigliere di Amministrazione di Mediaset S.p.A. e Direttore Centrale pianificazione e controllo. Nel maggio 2003 diventa Amministratore Delegato di Fininvest SpA., carica che mantiene fino al giugno 2016 quando viene nominato Vice Presidente della holding. Dall'ottobre 2003 fino al 14 aprile 2017 ha ricoperto la carica di Consigliere di AC Milan S.p.A.. E' Consigliere di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. e di Mediaset S.p.A.

MAURO CRIPPA - Nato a Roma il 26 aprile 1959. Laureato in Filosofia. Giornalista professionista. Consigliere di Amministrazione di Mediaset S.p.A. dal 1998. È anche Consigliere di Amministrazione di R.T.I S.p.A. dal 1999, della Società Europea Editrice de "Il Giornale" dal 1998, di Class CNBC S.p.A. dal 2000. Nel 1987 è responsabile dell'Ufficio Stampa della Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.. Nel 1994 entra nel Gruppo Fininvest con la carica di Direttore Rapporti con la Stampa. Nel 1996 assume la Direzione Centrale Comunicazione e Rapporti con la Stampa del Gruppo Mediaset. Attualmente in Mediaset ricopre il ruolo di Direttore Generale Informazione.

BRUNO ERMOLLI - Nato a Varese il 6 marzo del 1939. È imprenditore da oltre trent'anni dei Servizi Professionali della Consulenza di Direzione ed Organizzazione. È docente di corsi e seminari per imprenditori e managers. È stato sovente chiamato a collaborare con la Presidenza del Consiglio dei Ministri in qualità di esperto in Dirigenza Pubblica e Organizzazione della Pubblica Amministrazione. Dal 1985 al 1989 è Promotore e Presidente della Federazione Nazionale del Terziario Avanzato. Dal 1980 al 1982 è Presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Consulenza di Direzione ed Organizzazione. Nel 1970 costituisce e tuttora presiede Sin&getica, primaria società italiana di consulenza alla gestione di: Imprese Private, Banche, Assicurazioni, Enti Pubblici e Pubbliche Amministrazioni. E' stato nominato Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica. Attualmente è Presidente di Promos (Azienda Speciale della Camera di Commercio di Milano), Membro di Giunta e del Consiglio Camerale della CCIAA di Milano, Consigliere di Amministrazione di: Mediaset S.p.A., Fininvest S.p.A., Mondadori France SAS, Università Luigi Bocconi, Fondazione Milano per la Scala, FAI e Sipa Bindi S.p.A..

MARCO GIORDANI - Nato a Milano il 30 novembre del 1961. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "L. Bocconi" di Milano. È dal 2000 Chief Financial Officer del Gruppo Mediaset. E' Presidente di Mediaset Premium S.p.A., Monradio S.r.l., RadioMediaset S.p.A. e Virgin Radio Italy S.p.A. E' altresì Amministratore Delegato di R.T.I., Consigliere di Mediaset S.p.A., Mediaset España Comunicación S.A., Publitalia '80 S.p.A. e Medusa Film S.p.A. Dal 1998 al 2000 è in IFIL S.p.A., Direzione Controllo Partecipazioni, successivamente nominato Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo de LA RINASCENTE S.p.A., nonché Consigliere della S.I.B. (Società Italiana Bricolage). Nel

1991 è Responsabile Gestione Finanziaria del GRUPPO RINASCENTE presso il quale nel 1997 assumerà la carica di Chief Financial Officer.

FERNANDO NAPOLITANO - Nato a Napoli il 15 settembre 1964. Laureato in Economia e Commercio all'Università Federico II di Napoli, ha completato il suo percorso con un Master in Science Management al Brooklyn Polytechnic University di New York -NYU- e con l'Advanced Management Program all'Harvard Business School di Cambridge, Massachusetts. E' fondatore nel 2011 dell' "Italian Business & Investment Initiative, Why Italy Matters to the World40". Dal 2008 è Presidente dello Steering Committee della Borsa di Studio BEST (bestprogram.it). Dall'aprile 2015 è Membro del Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A. ed è altresì Membro dell'International Advisory Board della Bologna Business School, di Innogest sgr, di Mind the Bridge, del Stevens Institute of Technology, USA - Italy Council e dal luglio 2016 del Consiglio di Amministrazione della Albany Molecular Research Inc., società quotata al NASDAQ di New York (AMRI) e basata a Albany, Stato di New York. Dopo aver lavorato per Laben S.p.A. (Gruppo Finmeccanica) e nel Marketing di Procter & Gamble, presso Booz Allen Hamilton ha ricoperto dal 1990 al 2010 i ruoli di Partner e Senior Vice President, dal 2001 di Amministratore Delegato Italia e dal 2004 al 2008 di Responsabile dell'European Advisory Board. E' stato Membro dal 2001 al 2010 dell'Aspen Institute, dal 2002 al 2014 del CdA di ENEL S.p.A., dal 2002 al 2006 del CdA del CIRA S.c.p.A. (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali), dal 2004 al 2010 del Council on Foreign Relations di New York e dal 2001 al 2005 è stato nominato dal Ministro delle Comunicazioni Membro della Commissione Ministeriale per la transizione della TV analogica alla Televisione Digitale Terrestre. Nel 2014 è tra i quattro vincitori della One to World Fulbright di New York per i risultati raggiunti dal programma BEST. Capitano della Canottieri Napoli nella stagione 86-88 e Membro della nazionale Italiana di Pallanuoto, nel 1984 è stato Campione Europeo U. 21.

GINA NIERI - Nata a Lucca il 2 dicembre 1953, ha due figlie. Laureata in Scienze Politiche all'Università di Pisa, ha ottenuto la specializzazione in Giornalismo e Comunicazioni di Massa alla Luiss (Libera Università di Studi Sociali) di Roma. Dal 1977 lavora nel mondo della televisione commerciale, nel quale è entrata con la nomina di Segretario generale della FIEL, la prima associazione delle emittenti "libere". E' passata poi alla FRT - Federazione Radio Televisioni - come Direttore fino al 1990, anno in cui è entrata nel GRUPPO FININVEST come Responsabile dei Rapporti con le Associazioni d'Impresa. Attualmente in Mediaset ricopre il ruolo di Direttore Divisione Affari Istituzionali, Legali e Analisi Strategiche. Dal 2007 è Vice Presidente di RTI nel cui Consiglio di Amministrazione siede dal 1999. Nell'aprile del 2015 è stata confermata Consigliere di Amministrazione di Mediaset S.p.A. in cui siede dal 1998 e componente del Comitato Esecutivo. Fa parte del Consiglio di Amministrazione di Class CNBC S.p.A. Dal 2000 al 2005 ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione di ALBACOM S.p.A. in quota Mediaset. Fa parte del Consiglio Generale e del Consiglio di Presidenza di CONFINDUSTRIA RADIO TELEVISIONI. Fa parte del Comitato di Presidenza del Master in Marketing, Digital Communication e Sales Management di PUBLITALIA. Ha partecipato e partecipa a gruppi di lavoro in sede di Commissione Europea in materia di Tutela dei Minori anche in Internet, Pluralismo dei Media, Gestione del Radiospettro. Il 27 dicembre 2012 le è stata conferita l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

MICHELE PERINI - Nato a Milano il 12 marzo 1952, è laureato in Economia e Commercio all'Università Bocconi. E' Membro del Consiglio di Amministrazione di SAGSA S.r.l., impresa del settore mobili per ufficio, e, tra gli altri incarichi rivestiti, è membro del Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A.. Dal 2003 al 2015 ha ricoperto la carica di Presidente di Fiera Milano S.p.A. Dal 2001 al giugno 2005 è

stato Presidente di Assolombarda, dove aveva ricoperto in precedenza - dal 1997 al 2001 - il ruolo di Presidente della Piccola Industria e dove è attualmente membro del Consiglio Direttivo e della Giunta. Fino a giugno 2010 è stato membro del Consiglio Direttivo e della Giunta di Confindustria. Ha ricoperto cariche di membro del Consiglio di Amministrazione del Sole 24 Ore e dell'Università Bocconi. Impegnato anche sul fronte sociale, ha fatto parte del direttivo di Telefono Azzurro.

ALESSANDRA PICCININO - Nata a Napoli il 31 agosto 1962. Laureata in Economia all'Università degli Studi di Napoli, ha completato il suo percorso con un Master al College of Europe - Bruges, in Studi Europei Avanzati Specializzazione in Studi Economici. Ha svolto una carriera nell'area finanza della The Dow Chemical Company, multinazionale americana nel settore della chimica quotata al NYSE, dal 1987 al 2010 ricoprendo vari ruoli nel campo di Amministrazione Finanza e Controllo in Italia e all'estero. Tra gli altri, in Dow Chemical, ha ricoperto il ruolo di Finance Director per il Sud Europa e Finance Director della Divisione di Business dei Sistemi Formulati a livello globale. Dal 2011 al 2013 è stata CFO di Axitea S.p.A., società leader nel settore della sicurezza in Italia. Dal 2012 è consigliere di amministrazione, chairman del comitato finanza e tesoriere dell'American School of Milan, associazione riconosciuta nel settore dell'Istruzione. E' stata membro del Consiglio di Amministrazione nonché membro del Comitato Nomine e Remunerazioni di Ansaldo STS S.p.A., società quotata alla Borsa Italiana nel segmento STAR. Dall'aprile 2015 è Membro del Consiglio di Amministrazione di Mediaset SpA, società quotata alla Borsa Italiana nel segmento MTA, eletta dalla lista di minoranza presentata da un gruppo di società di gestione del risparmio e di investitori istituzionali. In Mediaset è anche Membro del Comitato degli Indipendenti per le Parti Correlate.

NICCOLO' QUERCI - Nato a Firenze il 10 maggio 1961. Laureato nel 1986 in Giurisprudenza presso l'Università di Siena e nel 1988 Master in Comunicazione d'Impresa. Dal 2007 è Direttore Centrale Personale e Organizzazione del Gruppo Mediaset e Vice Presidente di Publitalia '80 S.p.A. e da fine 2014, Direttore Centrale Approvvigionamenti. Dal 2006 al 2010 è Presidente della società Media Shopping S.p.A.. Dal 2003 è Consigliere Delegato R.T.I S.p.A.. per le Risorse Umane, Servizi Generali e Sicurezza. Dal 2001 è Vice Presidente R.T.I. S.p.A. Dal 1999 al 2006 Direttore risorse artistiche, produzioni, intrattenimento e sport e, fino al 2008, Responsabile delle attività diversificate e di new business del Gruppo. Dal 1992 al 1999 Assistente e Capo Segreteria di Silvio Berlusconi con vari incarichi organizzativi ricoperti negli anni. Dal 1989 al 1992 in Publitalia '80 Account Grandi Clienti e assistente Presidente e Amministratore Delegato e dal 1987 al 1988 Account Executive P.T.Needham. E' altresì Consigliere di Mediaset S.p.A..

STEFANO SALA - Nato a Milano il 23 settembre 1962, coniugato, ha tre figli. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Consigliere di Amministrazione di Mediaset (da aprile 2015), Amministratore Delegato di Publitalia '80 (da aprile 2014), Amministratore Delegato di Digitalia '08 (da dicembre 2012), Vice Presidente di Mediamond (da febbraio 2015), Consigliere di RadioMediaset (da giugno 2016). Da dicembre 2012 a marzo 2014 è stato Amministratore Delegato Commerciale di Publitalia '80. Da gennaio 2009 a novembre 2012 ha ricoperto la carica di Chairman e Chief Executive Officer di GroupM Italy. Da marzo 2006 a dicembre 2008 è stato Chairman e Chief Executive Officer di Mediaedge:CIA Italy e Executive Vice President di Groupm Italy. Da gennaio 2004 a febbraio 2006, ha ricoperto la carica Chairman e Chief Executive Officer di Mindshare Italy; precedentemente, da maggio 2001 a dicembre 2003, Managing Director di Mindshare Italy. Da maggio 1999 a aprile 2001 è stato Managing Director di CIA Italy; in precedenza, da aprile 1998 a aprile 1999, è stato Direttore Commerciale di CIA Italy. Da aprile 1996 a marzo 1998 ha ricoperto il ruolo di Direttore Commerciale di Cairo Pubblicità. Da marzo 1991 a marzo 1996, ha lavorato in Telepiù Pubblicità come Sales Manager e precedentemente come Sales Executive.

CARLO SECCHI - Nato a Mandello del Lario (LC) il 4 febbraio 1944. E' professore emerito di Politica Economica Europea all'Università Bocconi di Milano, di cui è stato Rettore nel periodo 2000-2004. E' stato membro del Parlamento Europeo durante la IV legislatura (1994-1999), dove è stato Vice Presidente della Commissione Economica e Monetaria. E' stato membro del Senato della Repubblica Italiana durante la XII legislatura (1994-96). E' membro degli organi direttivi di Fondazioni e Istituti a carattere tecnico-scientifico. E' Vice-Presidente dell'ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale di Milano). E' membro del Consiglio di Amministrazione della Veneranda Fabbrica del Duomo e di Mediaset S.p.A.. Cessato dalla carica di Consigliere di Italcementi S.p.A. il 19 ottobre 2016 . Nel 2014 è stato nominato Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Pirelli S.p.A. Dal 2009 è Coordinatore europeo dei progetti prioritari TEN-T (Corridoio Atlantico). E' autore di libri e numerosi articoli sul commercio e l'economia internazionale, sull'integrazione economica e sulle tematiche europee.

WANDA TERNAU - Nata a Trieste il 24 settembre 1960. Laureata in Ingegneria presso l'Università degli Studi di Trieste, ha conseguito il Master of Business Administration presso la SDA Bocconi e successivamente il Master of Laws, Construction Law and Arbitration, presso l'Aberdeen Business School, UK. Ha lavorato in ABB e Banca Mondiale su progetti nell'ambito dei settori energia e infrastrutture in Russia, Kazakistan, Giordania, Yemen, Egitto. Attualmente è Consigliere di Amministrazione di Ferrovie dello Stato Italiane SpA e Mercitalia Logistics SpA. Professore a contratto presso la Luiss Business School e l'Università Sapienza di Roma, è Fellow del Chartered Institute of Arbitrators di Londra e arbitro internazionale accreditato al Kuala Lumpur Regional Centre for Arbitration.

Le società Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. e Mediolanum S.p.A. appartengono al Gruppo Fininvest di cui è parte Mediaset S.p.A.

ALLEGATO C

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi			Comitato per la Remunerazione		Comitato per la Governance e per le Nomine		Comitato Esecutivo		Comitato degli Indipendenti per le operazioni con Parti Correlate	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Numero altri incarichi ***	(*) (1)	(*) (2)	(**) (3)	(*) (4)	(**) (5)	(*) (6)	(**) (7)	(*) (8)	(**) (9)			
Presidente (*)	Confalonieri Fedele	06/08/1937	16/12/1994	29/04/2015	31/12/2017	M	X					9/9						8/9	P				
Vice Presidente Amministratore Delegato	Berlusconi Pier Silvio	28/04/1969	28/07/1995	30/04/2015	31/12/2017	M	X				2	9/9						5/9	M				
Consigliere	Adreani Giuliano	27/08/1942	29/05/1996	29/04/2015	31/12/2017	M	X					9/9						9/9	M				
Consigliere	Berlusconi Marina	10/08/1966	28/07/1995	29/04/2015	31/12/2017	M		X			2	8/9											
Consigliere	Bruni Franco	12/04/1948	29/04/2015	29/04/2015	31/12/2017	m		X	X	X	1	8/9	8/8	M									
Consigliere	Cannelli Pasquale	08/09/1947	30/04/1997	29/04/2015	31/12/2017	M		X			2	9/9											
Consigliere	Crippa Mauro	26/04/1959	28/09/1998	29/04/2015	31/12/2017	M	X					9/9											
Consigliere	Ermoli Bruno	06/06/1939	22/02/2001	29/04/2015	31/12/2017	M		X			3	8/9		6/6	M								
Consigliere	Giordani Marco	30/11/1961	20/03/2001	29/04/2015	31/12/2017	M	X					9/9						8/9	M				
Consigliere	Napolitano Fernando	15/09/1964	29/04/2015	29/04/2015	31/12/2017	m		X	X	X		9/9	7/8	M	6/6	M							
Consigliere	Nieri Gina	02/12/1953	28/09/1998	29/04/2015	31/12/2017	M	X					9/9						8/9	M				
Consigliere	Perini Michele	12/03/1952	22/03/2011	29/04/2015	31/12/2017	M		X	X	X		9/9		6/6	P	6/6	M			5/5	P		
Consigliere	Piccinino Alessandra	31/08/1962	29/04/2015	29/04/2015	31/12/2017	m		X	X	X		9/9								5/5	M		
Consigliere	Querci Niccolò	10/05/1961	22/04/2009	29/04/2015	31/12/2017	M	X					9/9											
Consigliere	Sala Stefano	23/09/1962	29/04/2015	29/04/2015	31/12/2017	M	X					9/9											
Consigliere	Secchi Carlo	04/02/1944	20/04/2006	29/04/2015	31/12/2017	M		X	X	X		9/9	8/8	P		6/6	P			5/5	M		
Consigliere	Ternau Wanda	24/09/1960	29/04/2015	29/04/2015	31/12/2017	m		X	X	X	2	9/9			6/6	M							
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 9				Comitato Controllo e Rischi: 8			Comitato per la Remunerazione: 6			Comitato per la Governance e per le Nomine: 6			Comitato Esecutivo: 9		Comitato degli Indipendenti per le operazioni con Parti Correlate: 5								

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1%(***)

NOTE

(*) Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

** Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Cda dell'emittente.

*** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "Cda": lista presentata dal Cda).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Cda e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare)

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

(***) Quorum richiesto dallo statuto sociale. In occasione dell'assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2015, chiamata a deliberare sulla nomina del Cda, il quorum richiesto è pari all'1% (quota Consob delibera n. 19109/2015).

ALLEGATO D

Statuto Sociale Collegio Sindacale

Articolo 28)

1. L'Assemblea ordinaria elegge il Collegio Sindacale, composto di tre sindaci effettivi e tre supplenti, che restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Tutti i sindaci devono essere iscritti nell'apposito registro istituito ai sensi di legge ed avere esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

I sindaci devono, inoltre, possedere i requisiti di cui alle previsioni di legge e regolamentari vigenti ed il Consiglio di Amministrazione ne accerta la sussistenza.

2. La nomina dei sindaci viene effettuata sulla base di liste presentate da soci, con la procedura qui di seguito prevista. Le liste devono indicare almeno un candidato alla carica di Sindaco Effettivo e un candidato alla carica di Sindaco Supplente e potranno contenere fino ad un massimo di tre candidati alla carica di Sindaco Effettivo e di tre candidati alla carica di Sindaco Supplente. I candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Le liste che, nella sezione dei sindaci effettivi, recano un numero di candidati pari a tre devono includere, ai primi due posti della stessa sezione ed ai primi due posti della sezione dei sindaci supplenti, candidati di genere diverso.

3. Hanno diritto di presentare le liste i soci cui spetta il diritto di voto che da soli o insieme siano complessivamente titolari della quota di partecipazione richiesta dallo statuto per la presentazione delle liste in materia di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Ogni socio non può presentare o concorrere a presentare, né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscano a un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 D. Lgs. N.58/1998 avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o concorrere a presentare, né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. La titolarità della quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste, è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società.

La certificazione comprovante la titolarità di tale partecipazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della società.

4. Le liste, corredate dei curricula professionali dei soggetti designati e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima o unica convocazione, fermi i termini stabiliti dalla legge per il deposito con riguardo alle convocazioni successive alla prima, e messe a disposizione del pubblico secondo le norme di legge pro-tempore vigenti. Ferma restando la facoltà di produrre la certificazione comprovante la titolarità della partecipazione nel termine previsto dal terzo capoverso del paragrafo 3, all'atto della presentazione della lista, devono essere forniti anche (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista, con indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, (ii) un curriculum vitae di ciascun candidato contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati e (iii) le ulteriori informazioni, richieste dalle norme di legge pro tempore vigenti, che saranno indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. I soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa devono, inoltre, presentare una dichiarazione attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalle norme di legge con questi ultimi. Entro lo stesso termine, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge e rispetto del limite al cumulo degli incarichi di cui al successivo comma, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge, dai regolamenti e dallo statuto per i membri del Collegio Sindacale, e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società.

5. Non possono essere eletti sindaci coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo in misura superiore ai limiti stabiliti dalle norme di legge, pro tempore vigenti.

6. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono s'intendono non presentate e non vengono sottoposte a votazione.

7. All'elezione dei sindaci si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero dei voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due sindaci effettivi e due supplenti;

b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero dei voti, tra le liste presentate e votate dai soci che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi dell'articolo 148, comma 2 del Testo Unico, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante sindaco effettivo e l'altro sindaco supplente.

Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste nell'osservanza delle norme di legge pro tempore vigenti, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

8. E' eletto alla carica di Presidente del Collegio Sindacale il candidato al primo posto della sezione dei candidati alla carica di Sindaco Effettivo eletto ai sensi del precedente paragrafo 7.b).

9. Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti sindaci effettivi i tre candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa e sindaci supplenti i tre candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa; la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un sindaco effettivo, subentra il sindaco supplente eletto al primo posto purchè tale sostituzione assicuri l'equilibrio tra generi. In caso contrario subentra quello eletto al secondo posto. Nell'ipotesi di cessazione del Presidente, il Collegio Sindacale sceglie e nomina tra i propri membri il nuovo Presidente, che resta in carica fino alla prima Assemblea, che deve provvedere all'integrazione del Collegio Sindacale.

10. In mancanza di liste, il Collegio Sindacale ed il suo Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le maggioranze di legge e nel rispetto delle norme di legge pro tempore vigenti anche in materia di equilibrio tra generi.

11. Qualora siano state presentate più liste, in caso di morte, rinuncia o decadenza di un sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato eletto al primo posto purchè tale sostituzione assicuri l'equilibrio tra generi. In caso contrario subentra quello eletto al secondo posto.

Per provvedere alla nomina da parte dell'assemblea dei sindaci per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza il vincolo di lista nel rispetto delle norme di legge pro tempore vigenti anche in materia di equilibrio tra generi; quando, invece, si debba provvedere alla sostituzione di sindaci nella lista di minoranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa, scegliendo fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire o, in subordine, fra i candidati collocati nelle eventuali ulteriori liste di minoranza nel rispetto delle norme di legge pro tempore vigenti anche in materia di equilibrio tra generi.

In mancanza di candidati della o delle liste di minoranza, la nomina avviene mediante la votazione di una o più liste, composte da un numero di candidati non superiore a quelli da eleggere, presentate prima dell'Assemblea con l'osservanza delle disposizioni dettate nel presente articolo per la nomina del Collegio Sindacale, fermo restando che non potranno essere presentate liste (e se presentate saranno prive di effetto) da parte dei soci di riferimento o dei soci ad essi collegati, come definiti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Risulteranno eletti i candidati compresi nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

12. L'Assemblea determina il compenso spettante ai sindaci, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

13. I poteri ed i doveri dei sindaci sono quelli stabiliti dalla legge.

ALLEGATO E

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica dal	In carica fino a	Lista **	Indipendenza da Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	Numero altri incarichi ****
Presidente	Leonardo Mauro	16/04/1969	20/04/2011	29 aprile 2014	31 dicembre 2016	m	X	21/21	14
Sindaco effettivo	Francesca Meneghel	02/12/1961	29/04/2014	29 aprile 2014	31 dicembre 2016	M	X	20/21	9
Sindaco effettivo	Ezio Maria Simonelli	12/02/1958	29/04/2014	29 aprile 2014	31 dicembre 2016	M	X	19/21	19
Sindaco supplente	Gatto Massimo	27/06/1963	20/04/2011	29 aprile 2014	31 dicembre 2016	m	X		3
Sindaco supplente	Minutillo Flavia Daunia	24/05/1971	20/04/2011	29 aprile 2014	31 dicembre 2016	M	X		11
Sindaco supplente	Riccardo Perotta	21/04/1949	19/01/1996	29 aprile 2014	31 dicembre 2016	M	X		7
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 21									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%(*)									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun Sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (indicare il numero di riunioni in cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148 bis TUF.

(*)In occasione dell'Assemblea di nomina del Collegio Sindacale della Società del 29 aprile 2014 la quota di partecipazione del 2,5% individuata da Consob (delibera n. 18775/2014) ai sensi dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti era pari all'1%

ALLEGATO F**CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DEL COLLEGIO SINDACALE**

MAURO LONARDO - Nato a Roma il 16 aprile 1969. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e al Registro dei Revisori dei Conti dal 1999. Svolge attività libero professionale in qualità di socio dello Studio RSM - Lauri Lombardi Lonardo Carlizzi. Ricopre la carica di componente di diversi Collegi Sindacali ed Organismi di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 tra cui Poste Italiane S.p.A., Ama S.p.A., Neep AS Roma Holding S.p.A., Roma Multiservizi S.p.A., Intec Telecom Systems S.p.A., Rino Pratesi S.p.A., Rino Immobiliare S.p.A., Unicompany S.p.A.. E' stato Responsabile del controllo e analisi del Gruppo Comune di Roma per le società partecipate dell'area infrastrutture e servizi. E' Presidente del Collegio Sindacale Mediaset S.p.A. ed è stato relatore per la scuola di formazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Roma.

EZIO MARIA SIMONELLI - Nato a Macerata il 12 febbraio 1958. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Perugia. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1982, Revisore Contabile e giornalista pubblicista. Con provvedimento emesso in data 6 marzo 2013 dal Ministero degli Affari Esteri è stato designato Console Onorario del Canada in Milano. E' managing Partner di Simonelli Associati, Studio legale Tributario. E' Presidente del Collegio Sindacale di Marr S.p.A., Alba Leasing S.p.A., SISAL S.p.A. e Sindaco Effettivo della Società per azioni Mediaset S.p.A., di Cerved Information Solutions S.p.A. BPM S.p.A. E' Liquidatore della Lega Nazionale Professionisti.

FRANCESCA MENEGHEL - Nata a Treviso il 2 dicembre 1961. Laureata in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano. E' iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1993 e al Registro dei Revisori Legali. Esercita la professione di Dottore Commercialista ed ha maturato esperienza nei settori industriale, commerciale, bancario, finanziario e pubblicitario. E' Amministratore Indipendente, Presidente del Comitato Controllo e Rischi e delle Parti Correlate e Leader Independent Director di Geox S.p.A.(quotata). E' Presidente del collegio sindacale di Banca Mediolanum S.p.A.(quotata), A2A Calore & Servizi S.r.l., Avon Cosmetics S.r.l.. E' Sindaco effettivo di Mediaset S.p.A.(quotata), Duemme SGR S.p.A., Esperia Servizi Fiduciari S.p.A., Immobiliare Idra S.p.A., Mediolanum Comunicazione S.p.A., Mediolanum Fiduciaria S.p.A., Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A., Press-Di Abbonamenti S.p.A. e Videodue S.r.l.. E' Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Banca Mediolanum S.p.A.(quotata) e membro dell'Organismo di Vigilanza di Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A..

MASSIMO GATTO - Nato a Roma il 27 giugno 1963. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1995 e al Registro dei Revisori dei Conti dal 1999. E' Curatore Fallimentare presso il Tribunale di Roma - Sezione Fallimentare. E' iscritto al Registro dei Custodi Immobiliari del Tribunale Civile di Roma - Sezione Immobiliare. Svolge l'attività di Consulente Tecnico di Parte per conto di primari istituti di credito. E' Sindaco Effettivo di SNAM S.p.A., di FINTECNA S.p.A, della Collegamenti INTEGRATI VELOCI - C.I.V. S.p.A., Metro B1 S.c.a.r.l. RI.MA.TI S.c.a.r.l. e Consigliere dell'Associazione Nazionale per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa. E' altresì Sindaco supplente di Mediaset S.p.A., Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. e Banca popolare di Vicenza S.p.A.

FLAVIA DAUNIA MINUTILLO - Nata a Milano il 24 Maggio 1971. Laureata in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano. E' iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1996 e al Registro dei Revisori Legali dei Conti dal 1999. Dal 1998 è nei Collegi Sindacali, in Consigli di Sorveglianza e in Organismi di Vigilanza di primarie società, incluse banche, società di cartolarizzazione,

di factoring, fiduciarie, finanziarie, Società di Intermediazione Mobiliare e Società di Gestione del Risparmio. E' Sindaco supplente di Mediaset S.p.A..

RICCARDO PEROTTA - Nato il 21 aprile 1949. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano. È dottore commercialista e revisore contabile. È Professore associato di Metodologie e determinazioni quantitative di azienda (Contabilità e bilancio) presso l'Università Bocconi, dove è responsabile dell'insegnamento di Bilancio e operazioni di gestione straordinaria. È Dottore Commercialista dal 1975 in Milano, dove svolge attività prevalentemente rivolta alla consulenza gestionale, societaria e fiscale per le imprese, con particolare riguardo alle operazioni di finanza straordinaria. E' Sindaco Effettivo di Boing S.p.A. e Savio Macchine Tessile S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Cassa Lombarda S.p.A., Jeckerson S.p.A., Mittel S.p.A. e MolMed S.p.a., Amministratore di Value Partners Management Consulting S.p.A.. E' altresì Sindaco supplente di Mediaset S.p.A..

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente 